

COMUNE DI CINGOLI

(Provincia di Macerata)

DUP 2018/2020

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE



(foto di Francesco Cardarelli)

Premessa

Uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione.

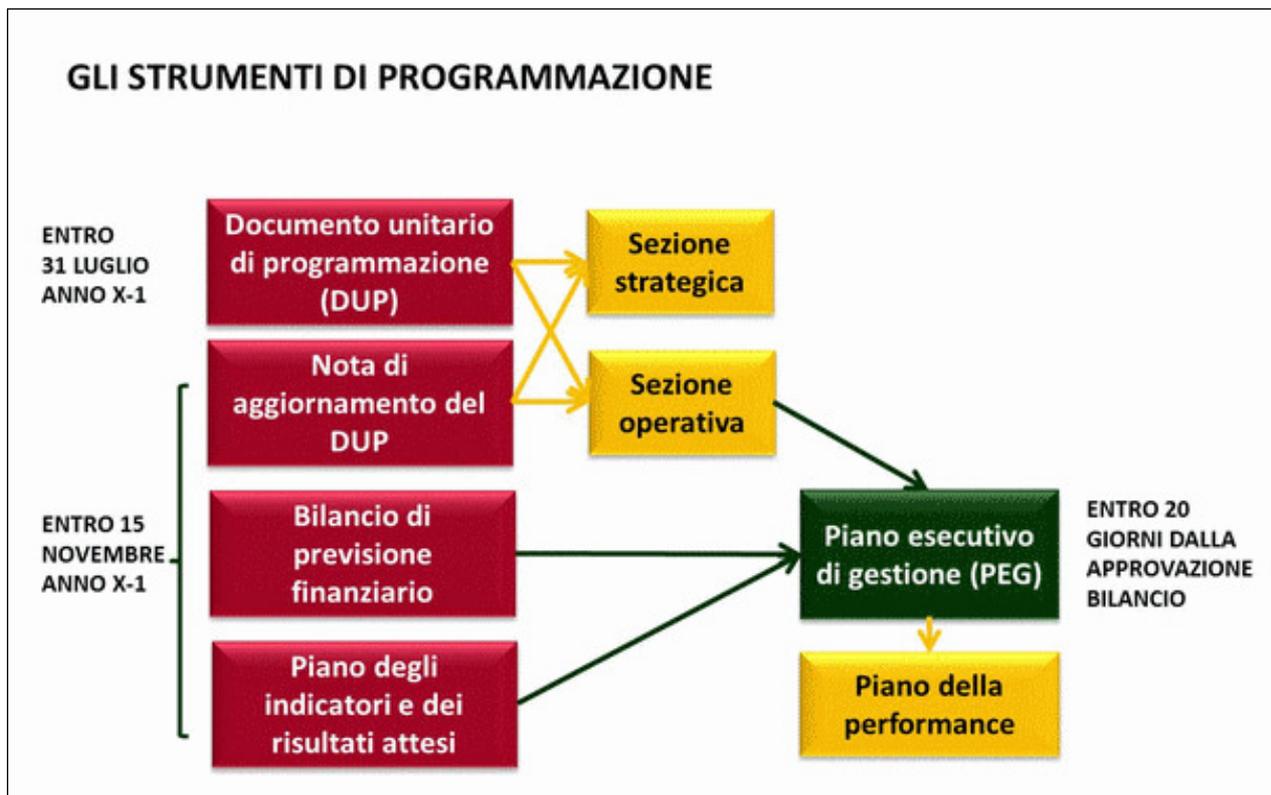
Il decreto correttivo integrativo del D.Lgs. 118/2011 ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile della programmazione"; la programmazione viene definita come il processo di analisi e valutazione che consente di organizzare in una dimensione temporale predefinita le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento; la programmazione è altresì un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'amministrazione.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

A tal punto gli strumenti della programmazione degli enti locali e le relative tempistiche di approvazione sono:

- Documento unico di programmazione (DUP);
- Bilancio di previsione finanziario;
- Piano esecutivo di gestione e delle performance;
- Piano degli indicatori;
- Assestamento di bilancio e salvaguardia degli equilibri;
- Variazioni al bilancio;
- Rendiconto di gestione;

Strumento	Tempistiche
Documento unico di programmazione	Ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica e viene presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno; entro il 15 novembre di ogni anno la Giunta provvede ad aggiornare il Dup presentato al Consiglio;
Bilancio di previsione finanziario	Lo schema di Bilancio di previsione finanziario viene presentato al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, salvo proroghe;
Piano esecutivo di gestione e delle performance	È approvato dalla Giunta Comunale entro 20 giorni dall'approvazione del Dup;
Piano degli indicatori	È presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
Assestamento di bilancio e salvaguardia degli equilibri	Lo schema di delibera di assestamento, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, è presentato al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
Variazioni al bilancio	
Rendiconto di gestione	Conclude il sistema di bilancio dell'Ente e viene approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento da parte del Consiglio Comunale;



Relativamente allo schema, il principio contabile applicato della programmazione non ne definisce uno schema vincolante ma si limita ad indicarne i soli contenuti.

Il DUP, oggetto di questa trattazione, è articolato in due sezioni:

- la sezione strategica (SeS)
- la sezione operativa (SeO).

La Sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

1. analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
2. analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente;
3. quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa;
4. modalità di gestione dei servizi pubblici locali e governance delle partecipate.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

La Sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2018/2020). Sono illustrati gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per programmi, coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS. E' riportata l'analisi economica e finanziaria degli organismi partecipati e gli obiettivi operativi a cui devono attenersi. Viene fatta un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese, definendo gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e in materia di indebitamento. Viene, infine, illustrato il Piano triennale delle opere pubbliche.

COMUNE DI CINGOLI

(Provincia di Macerata)

DUP 2018/2020

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE STRATEGICA

Nota di aggiornamento



(foto di Francesco Cardarelli)

SEZIONE STRATEGICA – PARTE PRIMA

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1. Analisi strategica delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) il contesto mondiale. Europeo e nazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la Legge di Stabilità sul comparto degli enti locali;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce l'azione amministrativa.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione Comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.2. IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

Scenario macroeconomico mondiale e europeo

Analisi geo - politica

Dati aggiornati della Commissione Europea mostrano che l'economia mondiale ha registrato un'accelerazione alla fine dello scorso anno e all'inizio di quest'anno, forte della ripresa simultanea della crescita in molte economie avanzate ed emergenti. La crescita mondiale (UE esclusa) dovrebbe rinverdire attestandosi al 3,7% quest'anno e al 3,9% nel 2018, rispetto al 3,2% nel 2016, grazie all'economia cinese che continua a essere resiliente nel breve periodo e alla ripresa dei prezzi delle materie prime che sostiene altre economie emergenti.

Sono ancora possibili rischi per la crescita specialmente nel medio termine, che potrebbero emergere dal protezionismo, da un passo più veloce delle stime del rialzo dei tassi in Usa, da una diminuzione aggressiva delle regolamentazioni finanziarie e da condizioni finanziarie più stringenti nelle economie emergenti oltre a un circolo vizioso dato da una domanda e da bilanci deboli, da una inflazione bassa e da una crescita "anemica" della produttività.

A questi si aggiungerebbero rischi "non economici" tra cui tensioni geopolitiche, governance debole e corruzione, eventi climatici estremi, terrorismo e preoccupazioni legate alla sicurezza.

Le scelte politiche saranno cruciali nel dare forma all'outlook e alla riduzione dei rischi e serviranno azioni da parte dei singoli Paesi oltre a una cooperazione multilaterale, tra cui il mantenimento di un sistema commerciale aperto, la salvaguardia della stabilità finanziaria globale e sistemi fiscali equi.

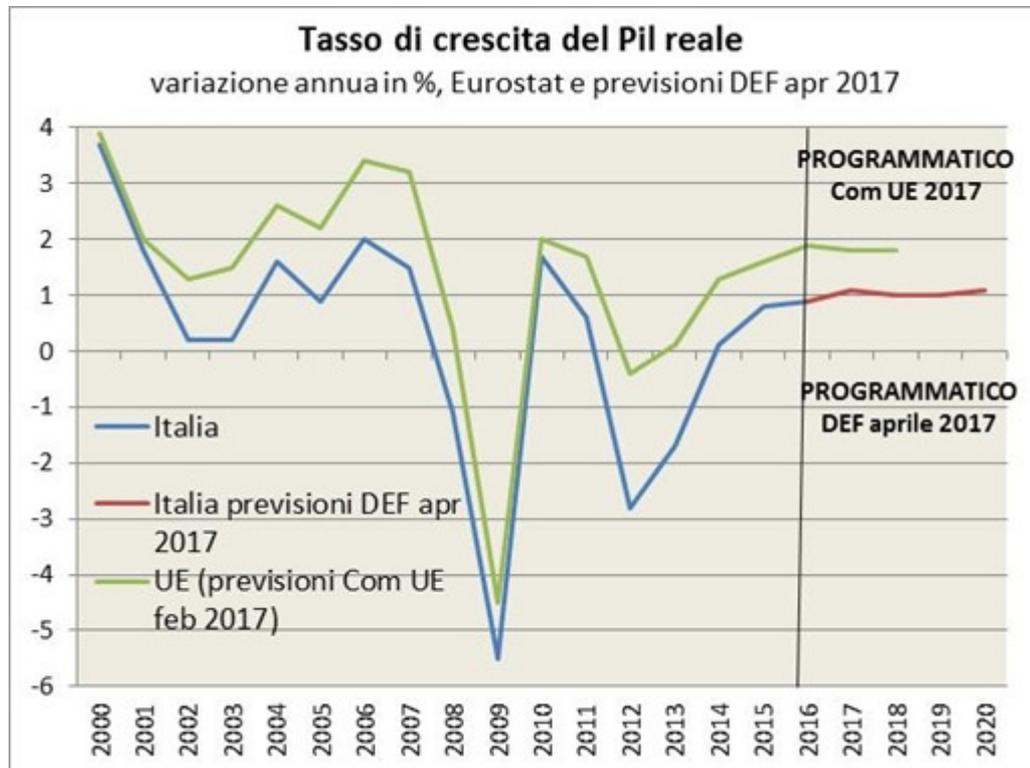
Tavola 1

Scenari macroeconomici
(variazioni e punti percentuali)

VOCI	Previsioni gennaio 2016		Previsioni aprile 2016		Revisioni apr. 2016 su gen. 2016	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
PIL						
Mondo	3,4	3,6	3,2	3,5	-0,2	-0,1
Paesi avanzati						
di cui: area dell'euro	1,7	1,7	1,5	1,6	-0,2	-0,1
Giappone	1,0	0,3	0,5	-0,1	-0,5	-0,4
Regno Unito	2,2	2,2	1,9	2,2	-0,3	0,0
Stati Uniti	2,6	2,6	2,4	2,5	-0,2	-0,1
Paesi emergenti						
di cui: Brasile	-3,5	0,0	-3,8	0,0	-0,3	0,0
Cina	6,3	6,0	6,5	6,2	0,2	0,2
India	7,5	7,5	7,5	7,5	0,0	0,0
Russia	-1,0	1,0	-1,8	0,8	-0,8	-0,2
Commercio mondiale	3,4	4,1	3,1	3,8	-0,3	-0,3

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2016.

Andamento europeo



L'economia europea è entrata ormai nel quinto anno di una ripresa che sta ora interessando tutti gli Stati membri dell'UE e che dovrebbe proseguire a un ritmo per lo più regolare quest'anno e l'anno prossimo. Nelle previsioni economiche di primavera, la Commissione Europea indica per la zona euro una crescita del PIL dell'1,7% nel 2017 e dell'1,8% nel 2018 (nelle previsioni d'inverno la stima era pari, rispettivamente,

all'1,6% e all'1,8%). Per l'UE nel suo complesso, la crescita del PIL dovrebbe rimanere stabile all'1,9% per entrambi gli anni (nelle previsioni d'inverno era pari all'1,8% sia per il 2017 che per il 2018).

L'inflazione ha registrato una crescita significativa negli ultimi mesi, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio. Tuttavia è rimasta relativamente stabile e ben al di sotto della media a lungo termine. Secondo le previsioni, nella zona euro l'inflazione dovrebbe salire dallo 0,2% nel 2016 all'1,6% nel 2017, prima di ritornare all'1,3% nel 2018 con l'attenuarsi dell'effetto dell'aumento dei prezzi del petrolio.

I consumi privati, principale motore della crescita negli ultimi anni, nel 2016 hanno toccato il livello più elevato mai raggiunto in 10 anni, ma quest'anno dovrebbero diminuire a causa dell'inflazione che erode parzialmente il potere d'acquisto delle famiglie. Con il previsto rallentamento dell'inflazione nel prossimo anno, i consumi privati dovrebbero nuovamente registrare una lieve ripresa. Si prevede un'espansione abbastanza regolare degli investimenti, che però continuano a risentire delle modeste prospettive di crescita e della necessità di ridurre l'indebitamento in alcuni settori.

Continua la tendenza al ribasso della disoccupazione che però resta elevata in molti paesi. Nella zona euro dovrebbe scendere al 9,4% nel 2017 e all'8,9% nel 2018, toccando il livello più basso dall'inizio del 2009, grazie all'aumento della domanda interna, alle riforme strutturali e ad altre politiche governative in alcuni paesi che incoraggiano la creazione di numerosi posti di lavoro. La tendenza dell'UE nel suo complesso dovrebbe essere simile: si prevede che la disoccupazione scenda all'8,0% nel 2017 e al 7,7% nel 2018, attestandosi al livello minimo dal 2008.

Il rapporto disavanzo pubblico/PIL e il rapporto debito lordo/PIL dovrebbero entrambi ridursi nel 2017 e nel 2018, sia nella zona euro che nell'UE. Nella zona euro si prevede che il rapporto disavanzo pubblico/PIL passi dall'1,5% del PIL nel 2016 all'1,4% nel 2017 e all'1,3% nel 2018, mentre nell'UE il medesimo rapporto dovrebbe scendere dall'1,7% nel 2016 all'1,6% nel 2017 e all'1,5% nel 2018. Il rapporto debito/PIL della zona euro dovrebbe passare dal 91,3% del PIL nel 2016 al 90,3% nel 2017 e all'89,0% nel 2018, mentre nell'UE nel suo insieme si prevede che il medesimo rapporto scenda dall'85,1% nel 2016 all'84,8% nel 2017 e all'83,6% nel 2018.

L'incertezza sulle prospettive economiche comunque rimane elevata. Nel complesso, i rischi sono più equilibrati, ma la probabilità di un peggioramento è sempre presente. I rischi esterni sono legati, ad esempio, alla futura politica economica e commerciale degli Stati Uniti e, più in generale, alle tensioni geopolitiche. L'aggiustamento economico della Cina, lo stato di salute del settore bancario in Europa e i prossimi negoziati con il Regno Unito sull'uscita dall'UE sono anch'essi considerati come possibili rischi di revisione al ribasso delle previsioni.

Andamento nazionale / obiettivi del Governo

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF). Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. La "Nota di aggiornamento", invece, viene presentata alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF 2017 – resta quella di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Dopo una crisi lunga e profonda, dal 2014 l'economia italiana è stata interessata da una graduale ripresa e da un recupero di capacità competitiva, come dimostra l'avanzo commerciale che ha raggiunto livelli tra i più significativi dell'Unione Europea. Le prospettive dei settori rivolti alla domanda internazionale restano favorevoli anche nel 2017.

L'evoluzione congiunturale dell'economia italiana è favorevole. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni. La fiducia delle imprese italiane sta aumentando notevolmente in un contesto europeo che si fa via via più solido.

Restano sullo sfondo preoccupazioni connesse a rischi geopolitici e alle conseguenze di eventuali politiche commerciali protezionistiche promosse dalla nuova amministrazione statunitense. Tra i diversi fattori alla base dell'accresciuta incertezza hanno acquisito un ruolo crescente anche i risultati delle consultazioni referendarie o elettorali in Europa e negli USA, che in questa fase sembrano non soltanto prospettare l'avvicendamento tra visioni politiche alternative ma rischiano anche di innescare effetti sistemici di instabilità.

Rispetto alle previsioni precedenti, il quadro odierno beneficia dell'espansione dei mercati di esportazione dell'Italia e del deprezzamento del cambio. Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017. Si è tuttavia scelto di adoperare valutazioni caute, ponendo la previsione di crescita programmatica per il 2017 all'1,1 per cento (solo un decimo più alta rispetto alla Nota di Aggiornamento del DEF 2016).

Nello scenario programmatico prosegue la discesa dell'indebitamento netto al 2,1 per cento nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020; le previsioni incorporano le misure di politica fiscale e controllo della spesa, in via di definizione, che ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche dello 0,2 per cento del PIL nel 2017. La variazione del saldo strutturale è in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Il pareggio di bilancio strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020.

Il Governo intende proseguire nell'azione di consolidamento dei conti pubblici; il disavanzo è sceso dal 3% del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016.

A fronte di circostanze eccezionali che hanno caratterizzato il contesto degli ultimi anni – come la prolungata emergenza relativa all'arrivo di migranti per mare, la necessità di garantire maggiore sicurezza a seguito degli eventi terroristici in Europa e l'urgenza di interventi per la salvaguardia del territorio a seguito dell'ondata di terremoti in Centro Italia - il Governo italiano ha richiesto all'Unione Europea un pieno uso degli strumenti di flessibilità previsti nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita.

La serie di terremoti che ha avuto ripetutamente luogo in Italia centrale nel 2016 e 2017 ha causato numerose vittime e ingenti danni agli edifici privati e pubblici, alle strade e al patrimonio storico e artistico. Nel 2017 il Paese dovrà affrontare notevoli spese per un intervento immediato e per avviare la ricostruzione nelle zone colpite. Le misure dirette ad affrontare i danni immediati sono già considerate tra le misure una tantum.

Oltre alle spese una tantum dovute alla catastrofe, nella scorsa Legge di Bilancio sono stati aumentati gli incentivi fiscali per gli interventi di prevenzione e adeguamento sismico, rivolti principalmente alle abitazioni private.

Nel loro insieme, i maggiori incentivi fiscali per gli interventi anti-sismici e le misure di investimento pubblico indicate comportano un onere nel 2017 prossimo allo 0,18 per cento del PIL.

La tabella successiva rappresenta il confronto tra il quadro tendenziale ed il quadro programmatico in merito ad alcuni valori economici di rilevante importanza nell'economia italiana.

	PREVISIONI TENDENZIALI				
	2016	2017	2018	2019	2020
VARIAZIONI %					
Indebitamento netto	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Pil	0,9	1,1	1,0	1,1	1,1
Investimenti	2,9	3,7	3,1	3,4	3,5
Spesa della P.A.	0,6	0,3	-0,1	0,2	0,8
TASSI					
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2
Tasso di occupaz. (15-64 anni)	57,2	57,9	58,3	58,8	59,5

Fonte: Documento di Economia e Finanze 2017. Tavola I.3 Indicatori di finanza pubblica. Tabella II.1 Quadro macroeconomico tendenziale

Si delineano ora, in maniera sintetica e sulla base delle norme attualmente in vigore, in particolare della **Legge di Stabilità 2018**, i principali vincoli che gli Enti Locali devono osservare al momento in cui viene predisposto questo Documento Unico di Programmazione, nella consapevolezza che con la Legge di Stabilità 2018, così come è avvenuto negli anni pregressi, moltissime disposizioni subiranno modifiche sostanziali:

Equilibrio di bilancio

I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

I commi da 463 a 482 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di bilancio 2017), introducono le nuove regole del pareggio di bilancio per gli enti territoriali ai fini del loro concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. L'intervento consegue alle modifiche recentemente operate sulla disciplina dell'equilibrio di bilancio di regioni ed enti locali contenuta nella Legge n. 243/2012 di attuazione del principio del pareggio di bilancio.

Gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di

entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Tributi

Il comma 42, attraverso la modifica del comma 26 della legge di stabilità 2016, estende al 2017 il blocco degli aumenti delle aliquote tributarie e delle addizionali delle regioni e degli enti locali. Come per il 2016, restano escluse dal blocco alcune fattispecie esplicitamente previste tra cui la tassa sui rifiuti (TARI).

Con la lettera b) si prevede che i Comuni che hanno optato nel 2016 per il mantenimento della maggiorazione TASI nella misura applicata per l'anno 2015 (come prescritto dal predetto comma 28) possano continuare a farlo anche nel 2017, sempre previa espressa deliberazione del consiglio comunale.

Per l'anno 2018 si è in attesa di sapere se tale blocco verrà riproposto.

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito il centro Italia nel 2016 sono state emanate disposizioni volte a disciplinare gli interventi per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati.

Il Comune di Cingoli rientra tra i comuni colpiti dal sisma del 26 e 30 ottobre 2016, ai sensi del D.L.189/2016, come riportato nell'allegato 2.

In base alle disposizioni del D.L. 189/2016 art. 16 i fabbricati ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici, purché distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, comunque adottate entro il 30 giugno 2017 in quanto inagibili totalmente o parzialmente, sono esenti dall'applicazione dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dal tributo per i servizi indivisibili di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dalla rata scadente il 16 dicembre 2016 e fino alla definitiva ricostruzione o agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2020.

In virtù del DL 244/2016 12-ter ai comuni di cui agli allegati 1 e 2 al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è attribuito un contributo per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020. Per il Comune di Cingoli le somme ammontano a € 154.951,87 nel 2017, € 116.231,901 nel 2018, € 77.475,94 nel 2019 e € 38.737,97 nel 2020.

Ai comuni ricompresi nel cratere viene assicurata un'apposita compensazione fino ad un massimo di 16 milioni di euro con riferimento all'anno 2016, da erogare nel 2017, e di 30 milioni di euro annui per il triennio 2017 - 2019, per sopperire ai maggiori costi affrontati o alle minori entrate registrate a titolo di TARI-tributo di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 o di TARI-corrispettivo di cui allo stesso articolo 1, commi 667 e 668.

Anticipazioni di tesoreria

Il comma 618 dell'art. 1 della Legge 205/2017 proroga di un ulteriore anno – dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 – l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, disposto dall'articolo 1, comma 43, della Legge di stabilità 2017, concesso al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Fondo solidarietà comunale

Il Fondo di Solidarietà Comunale è lo strumento attraverso il quale lo Stato centrale realizza un prelievo delle risorse (standard) di gettito IMU per effettuare una redistribuzione attraverso un meccanismo perequativo. I fabbisogni e capacità fiscali standard costituiscono il criterio alla base di tale meccanismo per una quota pari al 40%, nel 2017, mentre a partire dal 2021 rappresenteranno l'unico criterio di riferimento. Le disposizioni di cui ai commi successivi prevedono una revisione generale dei criteri di alimentazione e riparto del Fondo di Solidarietà Comunale e di attuazione della perequazione delle risorse avviata dal 2015. Il comma 884 dell'art. 1 della L. 205/2017 riforma il cronoprogramma dell'innalzamento della quota da ripartire sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard che vengono determinate nel 45 % per l'anno 2018, nel 60 % nel 2019, nel 85 % per l'anno 2020 e al 100 % nel 2021. Da tale previsione sono

escluse le disposizioni riguardanti le risorse destinate alle unioni e fusioni di comuni, che pertanto continueranno ad essere erogate secondo gli importi e le regole ora vigenti.

Destinazione dei proventi dell'edilizia

Il comma 460 della Legge di stabilità 2017 aveva previsto, a partire dal 1° gennaio 2018, la destinazione esclusiva e senza vincoli temporali dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia ai seguenti interventi: la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; il risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate; interventi di riuso e di rigenerazione; interventi di demolizione di costruzioni abusive; acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico; interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico; interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano e infine per spese di progettazione di opere pubbliche (inserita dalla Legge 172/2017 di conversione del D.L. 148/2017)

Al fine di coordinare la normativa vigente con le nuove disposizioni, il comma 461 abroga dal 2018 l'articolo 2, comma 8, della legge n. 244/2007, che ha disciplinato la destinazione dei proventi delle concessioni edilizie dal 2008 al 2015 consentendo l'utilizzo, per una quota non superiore al 50%, per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Il D.L. 50/2017, convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2017 n. 96, ha introdotto ulteriori novità che interessano gli enti locali:

- • **personale:** l'art. 22 comma 2 ha stabilito che per gli anni 2017 e 2018 nei Comuni superiori a 1000 abitanti si possa procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascun anno, ad una spesa pari al 75% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Tra i vari obblighi in materia di personale, invece, l'art. 16 del D.L. 24/6/2016, ha abrogato la disposizione contenuta nel comma 557 della L. 296/2006 (Finanziaria 2007) secondo la quale gli enti dovevano ridurre l'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti;
- l'art. 21-bis, introdotto in sede di conversione, prevede per il 2017 che ai Comuni e alle loro forme associative che:
 - 1) abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il 30/04/2017;
 - 2) abbiano rispettato nel 2016 il saldo di finanza pubblica previsto dall'art. 9 della legge n. 243/2012;Non si applicano le limitazioni seguenti:
 - studi e consulenze (l'art. 6, comma 7, del DL n. 78/2010, insieme all'art. 1, comma 5, del DL n. 101/2013, limita tale spesa al 64% di quanto sostenuto nel 2009);
 - rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità (l'art. 6, comma 8, del DL n. 78/2010 limita tale spesa all'80% di quanto sostenuto nel 2009); l'art. 21-bis della manovra non elimina i vincoli attinenti alle spese per le mostre (l'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17);
 - sponsorizzazioni (l'art. 6, comma 9, del DL n. 78/2010 vieta le spese per sponsorizzazioni);
 - formazione del personale (l'art. 6, comma 13, del DL n. 78/2010 limita tale spesa al 50% di quanto sostenuto nel 2009);
 - stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni (l'art. 27, comma 1, del DL n. 112/2008 limita tale spesa al 50% di quanto sostenuto nel 2007).A regime, i medesimi vincoli non si applicano, dal 2018, ai Comuni e alle loro forme associative che:
 - 1) abbiano approvato il bilancio di previsione finanziario entro il 31/12 dell'anno precedente;

2) abbiano rispettato nel 2016 il saldo di finanza pubblica previsto dall'art. 9 della legge n. 243/2012.

Permangono i vincoli già operativi nei precedenti esercizi:

- contributo alla finanza pubblica: il comma 451 della Legge di Stabilità 2015 ha integrato l'art. 47 del D.L. 24/4/2014, n. 66, convertito, prevedendo un contributo alla finanza pubblica da parte delle province, delle città metropolitane e dei comuni pari a 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018;
- anticipazione di cassa: per evitare crisi di liquidità, l'art. 3 del D.L. 19/6/2015, n. 78, convertito, ha disposto che, a decorrere dall'anno 2016, i comuni riceveranno dallo Stato, entro il 31 marzo, un acconto di cassa pari all'8% delle risorse di riferimento pubblicate dal Ministero dell'Interno, da recuperare sull'IMU che verrà riscossa con la rata di giugno;
- fondo crediti di dubbia esigibilità: la Legge di Stabilità 2018, comma 882, ha rideterminato le percentuali minime di stanziamento al fondo nella misura del 75% per il 2018 e dell'85% per il 2019 del 95% per il 2020 e del 100% per il 2021;
- limite all'indebitamento: dal 2015 è passato dall'8 al 10%, come stabilito dal comma 539 della Legge di Stabilità 2015;
- acquisto di immobili a titolo oneroso e contratti di locazione passiva: permangono i divieti stabiliti dall'art. 1 della Legge 24/12/2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013);
- società partecipate: a gennaio 2016 sono stati approvati gli schemi di decreti delegati per la riforma della P.A., tra i quali rientrano provvedimenti per il riordino della disciplina e la razionalizzazione delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni;
- riforma degli appalti: il 18/4/2016 è stato approvato il nuovo codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture e concessioni.

1.3 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO REGIONALE

Programma di riordino territoriale. Nella seduta del 17/3/2015, con **deliberazione amministrativa n. 124/2015**, l'Assemblea legislativa regionale ha approvato il Programma di riordino territoriale, che individua, facendo salvi gli ambiti territoriali esistenti, nell' Ambito territoriale sociale la dimensione territoriale omogenea ottimale (DTO) ai fini dell'esercizio associato di funzioni fondamentali comunali. Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 337/2001 e successive modificazioni sono stati istituiti gli **Ambiti territoriali sociali** previsti dalla legge 328/2000 e dal Piano sociale regionale. Con **DGR 1403/2012** sono stati individuati i **distretti** dell'Azienda Sanitaria unica regionale (ASUR), ai sensi dell'art.30, comma 2, della legge regionale **17/2011**.

Con **DGR 110/2015** sono state istituite le Unità operative funzionali sociali e sanitarie per l'integrazione socio sanitaria della rete dei servizi a livello di Distretto. L'art. 12 della **l.r. 17/2011** dispone che la Giunta regionale definisca gli ambiti territoriali sociali di cui all'**articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 328/2000** in modo da assicurarne la coincidenza con gli ambiti dei distretti. La Giunta regionale, per assicurare una maggiore integrazione socio-sanitaria, può individuare più ambiti territoriali sociali all'interno di ciascun distretto, a condizione che il costo complessivo degli apparati amministrativi non sia incrementato rispetto a quello sostenuto in caso di coincidenza tra ambito sociale e distretto.

Per l'esercizio di funzioni amministrative e per la gestione di servizi pubblici a rilevanza economica, sono inoltre previsti i seguenti ambiti territoriali:

Trasporto pubblico locale. Con **DGR 969 del 27/6/2012**, gli ambiti territoriali per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale sono stati i, ai sensi dell'articolo 3 bis del **decreto-legge 13/08/2011, n.138**, convertito in legge 148/2011, e succ. mod., in un bacino unico regionale per la programmazione integrata dei servizi automobilistici e ferroviari, con cinque ambiti di gestione dei servizi urbani ed extraurbani, corrispondenti agli ambiti delle cinque Province marchigiane. Con l'approvazione della **I.r. 6/2013**, sono state disciplinate le competenze degli enti locali, nell'ambito della programmazione regionale. Le competenze in materia di trasporto pubblico locale, ai sensi del **d.lgs. 422/97**, sono così ripartite: a) regioni per trasporti su ferro, servizi aerei, servizi marittimi, fluviali e lacuali regionali; b) province per trasporti su gomma a guida veicolata ed in sede propria; c) Comuni per qualsiasi altro servizio svolto all'interno del territorio comunale.

Ambiente: ciclo dei rifiuti. Le Autorità di ambito per la gestione integrata dei rifiuti sono state riformate con la **I.r. 24/2009** e successive integrazioni. E' stato avviato il percorso relativo alla costituzione delle **Assemblee territoriali di Ambito (A.T.A.)**, con **DGR 888/2012** e con **DGR 725/14**. Gli ambiti corrispondono di norma a quelli delle attuali Province. L'adesione, per un Comune, all'ATA, equivale all'assolvimento dell'obbligo relativo alla gestione dell'intera funzione in forma associata (gestione del ciclo dei rifiuti e riscossione del relativo tributo), secondo un parere regionale. La competenza esclusiva in materia di affidamento dei servizi spetta all'Autorità di ambito, ai sensi dell'art.3 bis, comma 1 bis, del decreto-legge 138/2011, convertito in legge 148/2011 e s.m.i.

Aree protette e parchi: il sistema regionale dei parchi e delle riserve naturali, istituito ai sensi della vigente **legislazione regionale** in materia ambientale, copre una superficie complessiva di circa 89.557,32 ha, pari al 9,56% del territorio marchigiano.

Difesa del suolo e Autorità di bacino. Per la gestione delle funzioni di programmazione e pianificazione di interventi per la difesa del suolo nei bacini di rilievo regionale, è istituita un'Autorità di bacino regionale, che ha sede presso la Giunta regionale (art.2, **I.r. 13/1999**). Per i bacini di rilievo interregionale, che interessano frazioni di territorio regionale, sono state istituite le Autorità di bacino del fiume Tronto (I.r. 48/97) e Autorità di bacino dei fiumi Conca e Marecchia. Cinque Comuni delle Marche sono ricompresi nel bacino nazionale di competenza dell' Autorità di bacino del Fiume Tevere. **Bonifica.** L'art.2 della **I.r. 13/2013** individua sei comprensori in ambito regionale ai fini dell'esercizio delle funzioni relative alla bonifica, quale attività per lo sviluppo economico nonché per la sostenibilità ambientale, la tutela delle risorse idriche e per la difesa idraulica. Ai fini dell'esecuzione, dell'esercizio, della manutenzione e della vigilanza delle opere di bonifica di competenza pubblica previste dal r.d. 215/1933 e, in quanto applicabile, dal r.d. 368/1904 è stato istituito il Consorzio di bonifica delle Marche.

Governo del territorio: pianificazione urbanistica. La **proposta di legge per il governo del territorio** prevede la formazione di ambiti territoriali ai fini della pianificazione urbanistica di livello sovracomunale per la formazione dei nuovi piani urbanistici, denominati Piani strutturali intercomunali (PISI).

Semplificazione: sportelli unici per l'edilizia, per le attività produttive e per il commercio. La Regione svolge attività di sostegno, di supporto tecnico e di monitoraggio. Con **DGR n. 845 del 11/06/2012** è stata definita la composizione e la disciplina del funzionamento di un Tavolo permanente del **sistema regionale degli sportelli unici** per le attività produttive, ai sensi della **I.r. n.7/2011**.

Catasto. L'art.2 della **legge 23/2014** delega il Governo a provvedere alla riforma del Catasto, con il coinvolgimento dei Comuni, in ambiti territoriali da predeterminare, ai fini dell'aggiornamento e della stima dei dati e dei valori immobiliari. Il decentramento catastale e la riorganizzazione dei relativi servizi erano già stati previsti con gli articoli 65, 66 e 67 del **D.Lgs. 112/98**. I Comuni stanno iniziando ad assumere direttamente le funzioni Catastali decentrate ed interagiscono con l'Agenzia delle entrate, subentrata all'Agenzia del Territorio, non solo ai fini dell'esercizio associato delle funzioni catastali

comunali, ma anche per l'interscambio delle informazioni, per la formazione delle commissioni censuarie, per la revisione degli estimi e per l'interconnessione dei sistemi informatici contenenti dati necessari ai fini dell'accertamento fiscale. Con D.lgs 198/2014 è stata riformata la composizione delle Commissioni censuarie.

Protezione civile. Con **DGR 131 del 18/2/2013** la Regione ha approvato la disciplina dei requisiti minimi dell'organizzazione nel territorio del sistema regionale della Protezione civile. Le funzioni comunali sono previste agli artt.15 della Legge 225/92; 108 del D.Lgs 112/98; 14, l.r. 32/2011. I Comuni si associano per svolgere, in ambito comunale, le attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi. Le disposizioni, in materia di disciplina dell'esercizio associato obbligatorio di funzioni non modificano l'assetto delle competenze e delle responsabilità dei Sindaci, che restano definite nell'art. 15 della legge 225/1992 e nell'art. 50 del decreto legislativo 267/2000, per quanto attiene al coordinamento dei primi soccorsi e l'adozione delle ordinanze contingibili ed urgenti a livello locale ed intercomunale.

Polizia locale e politiche integrate per la sicurezza. La **l.r.1/2014** disciplina la gestione associata della funzione fondamentale relativa alla Polizia locale. Ai sensi dell' **art.2, comma 1, lett. b); art. 5 della l.r.**, la Regione promuove l'esercizio associato delle funzioni di polizia municipale e polizia amministrativa locale, e definisce criteri a tal fine. Ai sensi della normativa statale, il presidente dell'unione di comuni, ove previsto dallo statuto, svolge le funzioni attribuite al sindaco dall'articolo 2 della **legge 65/86**, nel territorio dei comuni che hanno conferito all'unione la funzione fondamentale della polizia municipale (art.1, comma 111, **legge 56/2014**); in tal caso il territorio dell'Unione è considerato come il territorio del Comune per gli effetti di cui all'art.57, comma 1, lett. b), C.P.P. e art.5, comma 1, **legge 65/86**_(comma 113).

Ciclo idrico integrato. Le Autorità di ambito per la gestione del ciclo idrico integrato, in ambiti parzialmente coincidenti con le Province, sono state riformate con la **l.r. 30/2011**. La funzione "ciclo idrico integrato" non rientra fra le funzioni fondamentali dei Comuni oggetto di obbligo associativo. L'obbligo associativo per i Comuni, ai fini dell'esercizio delle funzioni inerenti il ciclo idrico integrato è prescritto dall'art.147 e dall'art.172, commi da 1 a 5, del d.lgs 152/2006. In attuazione di tale obbligo sono state previste dalla legge regionale Assemblee di ambito per la gestione del ciclo idrico integrato (v. art.7 della L.R. 30/2011 ad oggetto: "Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato"). Tali Assemblee di ambito sono formate dai rappresentanti dei Comuni e dai Presidenti delle Province ricompresi negli ambiti. Gli Ambiti territoriali ottimali per la gestione del ciclo idrico integrato (ATO), di cui all'art.6 della L.R. 30/2011, coincidono, solo in parte, con i confini delle attuali Province (corrispondono ai bacini idrografici). Tra le altre competenze, le Assemblee di ambito devono individuare il gestore del servizio idrico integrato, ai sensi dell'art.7, comma 2, lett. d), della stessa legge regionale. In attuazione dell'art.12, comma 2, della L.R. 30/2011, con DGR 1692 del 16/12/2013 è stata approvata la convenzione-tipo per la costituzione delle Assemblee di Ambito. Con DGR 411 del 13/5/2015 è stato avviato il procedimento per l'attivazione del potere sostitutivo regionale di cui all'art.10 della L.R. 30/2011, nei riguardi dei Comuni che non hanno approvato la convenzione. Sulla materia è intervenuta anche la legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015). Tale legge, con la finalità di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale, con il comma 609, apporta integrazioni all'art. 3-bis del decreto-legge 138/2011, già contenente l'obbligo per le Regioni di individuare o designare gli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. E' prevista (o meglio, è confermata) l'adesione obbligatoria degli enti locali agli enti di governo degli ATO (EGATO), che hanno poteri di gestione ed espropriativi, delegabili al gestore, se previsto in convenzione.

Distribuzione del gas. L'art.14 del **D.Lgs. 164/2000** prevede che l'attività di distribuzione di gas naturale è attività di servizio pubblico e che il servizio è affidato esclusivamente mediante gara. L'art.46 bis del decreto-legge 159/2007, convertito in legge 222/2007, ha attribuito al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero per gli affari Regionali e le autonomie locali la competenza a determinare con decreto gli **ambiti territoriali** minimi (A.TE.M.) nel settore della distribuzione del gas naturale per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione.

Informatizzazione. Di fatto, un'adeguata informatizzazione delle reti è il prerequisito per la gestione associata di funzioni e di servizi fra enti territoriali. La gestione dei sistemi informativi e telematici e la digitalizzazione dei procedimenti non è, a livello normativo, considerata come funzione comunale a sé stante, ma è oggetto dell'obbligo associativo la gestione delle applicazioni informatiche delle singole funzioni fondamentali comunali al fine di costituire le reti operative (es. protocollo informatico, archiviazione digitale dei documenti, porte di dominio e cittadinanza digitale, banda larga/wi-fi, firma digitale nei contratti, siti internet CMS - Content Management System, acquisizione mediante riuso gratuito di sistemi informatici, telefonia e videoconferenza con sistemi VoIP, lavagne interattive multimediali L.I.M. per i servizi scolastici, applicativi GIS per la georeferenziazione delle informazioni tributarie ed urbanistiche comunali, ai fini dell'accertamento tributario, cloud computing, ecc ...), come previsto dall' Agenda digitale Marche. Forme associative per la realizzazione di interventi in campo informatico sono le Alleanze locali per l'innovazione (ALI) ed i Centri Servizi Territoriali (CST).

Pubblica Istruzione e politiche per il lavoro. I Comuni si associano, per ottemperare all'obbligo di gestire in forma associata la funzione relativa all'organizzazione e gestione dei servizi scolastici e dell'edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province. Il dimensionamento della rete scolastica, di competenza regionale e provinciale, è disciplinato dagli artt. 2 e seg. del d.p.r. 18 giugno 1998, n. 233 e dal d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, articoli 138 e 139. La Regione ha definito gli **ambiti funzionali della rete scolastica** e per l'offerta formativa ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'articolo 138 del d.lgs 112/98 individuandoli nei bacini dei **centri per l'impiego**, istituiti dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2498/1999, modificata con **DGR 202/2001** e con **DGR n. 1214/2009**.

Attività economiche. Le funzioni relative alla promozione dello sviluppo industriale non rientrano fra le funzioni fondamentali ai fini dell'obbligo associativo dei Comuni. Al fine di favorire la realizzazione di insediamenti produttivi, sono stati previsti con **I.r. 48/96** i Consorzi di industrializzazione, ai sensi dell'**art. 65 del d.p.r. 616/77**, dell'**art. 36 della legge 317/91** e dell'**art. 2 del d.l. 149/93** convertito con modificazioni nella **legge 237/93**, dell'**art. 11 del d.l. 244/95** convertito nella **legge 341/95** e successive modificazioni ed integrazioni. Con **I.r. 16/99** è stato istituito il Consorzio per l'industrializzazione del Fermano.

Con **I.r. 35/2008** è stato istituito a seguito di riordino il Consorzio per l'industrializzazione delle Valli del Tronto, del Piceno e del Tesino. A sensi degli articoli artt. 1, 2 e 15, comma 3 della I.r. 48/96, ed in esecuzione del DPGR n. 200/1999, è stato istituito il Consorzio Zone imprenditoriali provincia di Ancona (ZIPA), commissariato (DGR 1050/2014; DGR 264/2015) e quindi posto in liquidazione. Per la progettazione di interventi ai fini dell'accesso ai fondi dell'Unione europea (Leader), nelle aree interne, sono stati costituiti i **Gruppi di Azione Locale (GAL)**, società consortili a responsabilità limitata, partecipate da Comuni ed altri enti locali. Al di là di tali ambiti, la geografia economica utilizza il modello di "sistema locale territoriale" (SLoT), ai fini della creazione di valore aggiunto territoriale e per lo sviluppo sostenibile, nell'ambito della pianificazione territoriale, della programmazione di settore e del turismo; tende a mettere in rete e a riconoscere identità ed autonomia, nell'ambito della sussidiarietà orizzontale, ad "aree di prossimità", con proprie peculiari risorse; tali aree si connotano per il fatto che i cittadini entrano in relazione fra loro, per finalità economiche e sociali, prevalentemente all'interno di ciascuna "città diffusa", riconoscendosi in valori, vocazioni e potenzialità comuni. Ai fini dell'attuazione del POR FESR e delle relative Agende urbane sono state individuate nelle Marche 11 aree urbane funzionali (FUA), a seguito della ricerca PlaNetCenSE6, composte da più Comuni ed affini agli ambiti dei sistemi locali del lavoro - SLL (v. La nuova geografia dei sistemi locali, ISTAT, 2015).

Statistica. La funzione statistica, oggetto di obbligo associativo per i Comuni, consiste nella raccolta di dati demografici e socio - economici relativi al Comune, al fine dell'esercizio delle funzioni in materia di anagrafe e per costituire un sistema informativo in grado di fornire il quadro demossociale delle singole realtà locali e di valutare nel tempo l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, in raccordo con i servizi statistici

regionali e statali.

Geografia giudiziaria. La determinazione degli **ambiti territoriali degli uffici giudiziari** (Distretti giudiziari) rientra nella potestà normativa statale, nell'ambito della quale è peraltro riconosciuta ai Comuni la possibilità di richiedere il mantenimento delle sedi e degli ambiti territoriali degli uffici del Giudice di pace, per i quali sia stata prevista la soppressione, con spese di funzionamento a carico dei Comuni richiedenti.

Turismo - promozione ed accoglienza turistica Le funzioni relative al turismo non rientrano fra le funzioni fondamentali dei Comuni ai fini dell'obbligo associativo. La **programmazione regionale** promuove un **DMO** (Destination management organization) unitario "Marche Tourism". I Sistemi turistici locali, forme associative fra enti locali con la partecipazione delle imprese del comparto, per la promozione turistica, sono stati soppressi nella Regione Marche con **l'art.14 della l.r. 45/2012**. Il testo unico delle norme regionali in materia di turismo è stato approvato con **l.r. 9/2006**. L'art.7 del T.U. prevede che, al fine di assicurare l'assistenza e l'accoglienza ai turisti a livello locale, nonché le informazioni sulla domanda e sull'offerta turistica, i Comuni possono istituire punti di Informazione e accoglienza turistica (IAT), privi di personalità giuridica, previo assenso della Provincia competente per territorio. La Giunta regionale definisce le caratteristiche strutturali ed operative degli IAT secondo un modello omogeneo sul territorio, nonché il modello grafico del segno distintivo dei medesimi. Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale che promuovono l'apertura di propri punti di informazione e di accoglienza ai turisti, possono usare la denominazione IAT ove si conformino alle caratteristiche strutturali ed operative, previo assenso del Comune e della Provincia competenti per territorio.

Cultura - poli bibliotecari. La gestione in forma associata di servizi bibliotecari non rientra fra le funzioni oggetto di obbligo di esercizio associato per i Comuni. L'art.17 della **l.r. 4/2010** prevede una rete integrata fra le strutture ed i servizi bibliotecari ed è stato costituito un **sistema bibliotecario regionale**. Sono operativi i Poli bibliotecari della Provincia di **Ancona, di Ascoli Piceno e di Fermo, di Macerata e di Pesaro-Urbino**.

Musei e pinacoteche. La gestione in forma associata dei musei e delle pinacoteche comunali non rientra fra le funzioni oggetto di obbligo associativo per i Comuni. E' attiva la **rete museale regionale**, articolata in aggregazioni provinciali.

Caccia. Ai sensi dell'art. 15 della **l.r. 7/1995** sono costituiti gli Ambiti territoriali di caccia (ATC), in forma di associazione, per l'esercizio delle funzioni previste dalla citata legge regionale.

Il limite demografico minimo delle unioni e delle convenzioni, ovvero la popolazione minima che l'insieme dei Comuni obbligati ad associarsi deve raggiungere, è fissato in 10.000 abitanti nelle zone non montane (art.14, comma 31, decreto-legge 78/2010, convertito in legge 122/2010) ovvero in 3.000 abitanti se i comuni appartengono o sono appartenuti a comunità montane, fermo restando che, in tal caso, le unioni devono essere formate da almeno tre comuni, e salvi il diverso limite demografico ed eventuali deroghe in ragione di particolari condizioni territoriali, individuati dalla regione. Il limite non si applica alle unioni di comuni già costituite. La Giunta regionale, con L.R. 23/2014, ha previsto, in deroga alla normativa statale, il limite demografico minimo di 5.000 abitanti per le Unioni e per le convenzioni, fermo restando quanto previsto nella citata normativa statale per i Comuni appartenenti o appartenuti alle Comunità montane. Ai sensi della L.R. 46/2013 e della DGR 809/2014 sono incentivate le forme associative fra Comuni in modalità tali che è a loro riconosciuta una premialità (maggiorazione) su tutti i fondi regionali destinati agli enti locali. La premialità è proporzionale all'estensione della forma associativa all'interno della dimensione territoriale omogenea ottimale.

Funzioni fondamentali. L'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni, per i Comuni è attualmente prescritto con l'art. **14, commi 26 e seguenti del decreto-legge 78/2010, convertito in legge 122/2010**, in base al quale le funzioni fondamentali, oggetto di obbligo associativo, per i Comuni con meno di 5.000 abitanti (3.000 nei Comuni appartenenti o appartenuti alle Comunità montane) sono le seguenti:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (funzione fondamentale, non soggetta ad obblighi associativi);
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Gli strumenti utilizzabili ai fini dell'esercizio associato di funzioni sono:

Unioni montane ed Unioni di Comuni. La l.r. 35/2013, per la trasformazione delle Comunità montane in Unioni montane, prevede che le funzioni regionali conferite ai sensi dell'art. 6 l.r. 18/08 alle Comunità montane siano esercitate dalle Unioni montane anche nel territorio dei Comuni che eserciteranno il previsto recesso dall'Unione.

Fusioni di Comuni (legge regionale 10/1995; Art.133, comma 2, Costituzione; art. 15, d.lgs 267/00).
Convenzioni fra Comuni (art.30, d.lgs 267/2000).

Le Unioni di Comuni rappresentano una tipologia di forma associativa più stabile e strutturata, rispetto alla convenzione, perché l'Unione ha propri bilanci, propri regolamenti e una propria dotazione organica. Le maggiori spese che comporta inizialmente (revisori, server, contratti) impongono un maggior livello di aggregazione, per compensare gli oneri maggiori di esercizio ed ottenere i prescritti risparmi.

Nelle convenzioni, l'esercizio associato di funzioni avviene mediante ufficio comune o in subordine mediante delega al comune capofila, ferma restando la necessità di definire e verificare obiettivi di risparmio e di riduzione della spesa per consumi intermedi e per gli interventi realizzati, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.14 comma 31 bis, decreto-legge 78/2010, convertito in legge 122/2010.

Di seguito vengono indicati gli obiettivi previsti nel programma di mandato regionale alla base del DEFR:

**PRIORITÀ ALL' AZIONE DI GOVERNO: LAVORO E OCCUPAZIONE
LE POLITICHE DI INDIRIZZO DELL'ENTE PUBBLICO**

- Pianificare strategicamente i fondi europei,
- Accompagnare le imprese sui mercati esteri,
- Rafforzare ecosistemi a sostegno dell'imprenditorialità,
- Innovare, principalmente nei processi produttivi e nei processi dei servizi.
- La proposta dei Centri di Imprenditorialità Diffusa

DIRITTO ALLA SALUTE, NELL'EQUITÀ E NELLA QUALITÀ DEI SERVIZI SANITARI

- La garanzia dei giusti tempi di attesa
- Una rete ospedaliera efficace ed efficiente.
- Domiciliare, semi-residenziale, residenziale
- La casa della salute
- Gli investimenti nelle strutture ospedaliere

WELFARE

- Il cittadino al centro del sistema.
- Nuove azioni per le politiche di welfare

TURISMO ASSET PER TRAINO ECONOMIA

- Sostenere l'innovazione e l'aggregazione, creare nuove professionalità per il turismo
- Riqualificazione delle strutture turistiche regionali.
- Formazione del personale
- Destination management organization (dmo).
- Sul rinnovo delle concessioni una proroga di lunga durata

CULTURA OCCASIONE DI SVILUPPO

- Un nuovo protagonismo delle città e dei territori sfruttando al meglio l'opportunità dei fondi europei.
- Rivendicare anche in sede nazionale il giusto valore dello scenario culturale delle marche.
- Sviluppare i percorsi culturali che sappiano essere volano attrattivo per il turismo di qualità
- Controllare lo 'stato di salute' del nostro patrimonio culturale.
- Un'unica programmazione regionale di breve e medio periodo
- Consolidare il sistema delle attività culturali di rilievo

FONDI EUROPEI LEVA PER LO SVILUPPO

- Introdurre novità organizzative per raccordare tutti i fondi europei
- Uno sportello Work City per un filo diretto tra enti territoriali e Bruxelles

INTERNAZIONALIZZAZIONE PER IMPRESE

- Internazionalizzare l'artigianato e il sistema delle piccole e medie imprese
- Sviluppare politiche per favorire l'attrazione degli investimenti da parte di operatori esteri;
- Continuare a investire sul 'brand marche'

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- Adeguare il sistema dei trasporti e della logistica
- Puntare a un affidamento per provincia e rendere flessibile il lavoro delle aziende
- Rendere le aziende competitive puntando a rendere migliore il servizio ai cittadini
- Superare le singole realtà per competere e creare occupazione

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- QUADRANTE NORD
- LINEE FERROVIARIE
- QUADRANTE SUD
- La rete regionale delle piste ciclabili

→ Una nuova strategia normativa per la regione gli escavi dei porti e il ripascimento delle spiagge
AMBIENTE COME RISORSA
→ Costruire sul costruito e recuperare le aree industriali dismesse → Procedure urbanistiche da semplificare → I parchi e le aree protette, una grande risorsa economica
LE MARCHE REGIONE PRODUTTRICE DI ENERGIA, ORA SERVE PIANIFICAZIONE
→ I rifiuti: da problema a risorsa → Preparazione per il riutilizzo
STRATEGIA PER LE AREE INTERNE
→ Per un rilancio sociale, economico e culturale dei territori marginalizzati → Iniziare dalla garanzia dei servizi e da capillari infrastrutture materiali e immateriali → Una, dieci, cento culture da proteggere e valorizzare
AGRICOLTURA - NUOVI PERCORSI DI QUALITÀ E DI PRESIDIO DEL TERRITORIO
→ Ricostruire la filiera per l'agricoltura sostenibile → Pianificazione e strategia per fare sviluppo e occupazione → Semplificazione la parola d'ordine
SETTORE ITTICO Valorizzare le nostre produzioni ittiche locali e promuovere il distretto del medio adriatico
→ - Favorire la pesca sostenibile → - Promuovere la semplificazione amministrativa,
VERSO IL MODELLO DELL'AGENDA DIGITALE EUROPEA
→ Banda digitale ultra larga e reti di nuova generazione (NGN) → Servizi pubblici → Supporto alle piccole e medie imprese
LA COOPERAZIONE PUNTO DI FORZA PER LO SVILUPPO E LA PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ REGIONALE
→ Proposte concrete per accompagnare lo slancio cooperativo → Sostegno alla legge regionale 34/2001 per le cooperative sociali d'inserimento → Una nuova legislazione per valorizzare gli appalti pubblici e una sana occupazione
PROMOZIONE SPORTIVA OPPORTUNITÀ
→ Censimento impianti sportivi → Prevenzione e tutela sanitaria → Piano della prevenzione
DIRITTO ALLO STUDIO
→ Un sistema di accoglienza e di servizi di qualità dedicati agli studenti → Una strategia condivisa per le università
COMMERCIO
→ Risanare una rete distributiva regionale cresciuta in modo disordinato → Contrastare la desertificazione dei centri storici → Un nuovo trend nelle iniziative di rilancio dell'economia marchigiana → Sostegno allo sviluppo dell'e-commerce
UNA REGIONE A MISURA DI FAMIGLIA
→ Conciliare i tempi di vita delle famiglie, educare alla "genitorialità" → Una fiscalità ispirata al quoziente familiare

Nel momento in cui questa Amministrazione si è trovata a formulare le proprie azioni strategiche, non solo ha tenuto conto degli input di Governo e regione, ma anche degli impegni elettorali del Sindaco che sono stati attualizzati sulla base dei cambiamenti del tessuto sociale, economico e ambientale verificatisi e con le reali possibilità organizzative, operative e finanziarie del Comune.

SEZIONE STRATEGICA – PARTE PRIMA

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1) SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

a) Dati statistici d'inquadramento generale

Tipo Classifica	Pos. Nazionale	Pos. Regionale	Pos. Provinciale	Valore
Popolazione maggiore	1.181°	32°	9°	10.352
Popolazione minore	6.819°	205°	49°	"
Densità Popolazione	5.033°	142°	26°	70,0 abitanti/kmq
Superficie più estesa	284°	6°	2°	147,98 kmq
Superficie meno estesa	7.716°	231°	56°	"
Reddito Medio per Popolazione più alto	3.938°	61°	12°	€ 12.854
Reddito Medio per Popolazione più basso	4.061°	176°	46°	"
Percentuale Dichiaranti IRPEF più alta	2.577°	93°	20°	72,3%
Percentuale Dichiaranti IRPEF più bassa	5.422°	144°	38°	"
Percentuale Cittadini Stranieri più alta	1.703°	91°	28°	9,7%
Tasso di Natalità più alto (comuni>5.000)	1.583°	43°	12°	7,5
Tasso di Natalità più basso (comuni>5.000)	831°	23°	6°	"
Età Media più alta	3.621°	133°	37°	45,7
Età Media più alta (comuni>5.000)	459°	23°	6°	"
Età Media più bassa	4.379°	104°	21°	"
Percentuale Coniugati più alta (comuni>5.000)	804°	20°	5°	49,8%
Percentuale Coniugati più bassa (comuni>5.000)	1.610°	46°	13°	"
Percentuale Divorziati più alta (comuni>5.000)	1.841°	60°	16°	1,4%
Percentuale Divorziati più bassa (comuni>5.000)	573°	6°	2°	"
Situati più a Nord (casa comunale)	4.765°	110°	6°	latitudine: 43,3742
Situati più a Sud (casa comunale)	3.235°	127°	52°	"

Situati più a Est (casa comunale)	2.452°	129°	34°	longitudine: 13,2034
Situati più a Ovest (casa comunale)	5.548°	108°	24°	"
Altitudine massima maggiore	* 3.401°	68°	29°	790 mslm
Escursione altimetrica maggiore	* 2.990°	56°	29°	695 m
Nome del comune più lungo	* 5.492°	* 194°	* 47°	7 caratteri

b) Valutazione degli scenari di sviluppo economico

La ripresa c'è, ma si tratta di una ripresa debole e incerta. Intanto, i dati sulla fiducia restano CONTRASTANTI. Mentre, la ripresa del PIL risulta trainata dagli investimenti fissi lordi e, in particolare, dalla manifattura, mentre i consumi nazionali e, in particolare, i consumi delle famiglie, sono diminuiti (-0,1%). Sul piano settoriale, come detto, la ripresa è risultata trainata dal settore manifatturiero (+0,6%), mentre i servizi risultano stazionari (0,0%). Secondo l'Istat, nell'ultimo trimestre dell'anno proseguirà la ripresa dell'attività produttiva che sarà accompagnata da una ripresa dei consumi interni. La crescita del PIL dell'Italia resta inferiore a quella degli altri Paesi dell'UE che hanno beneficiato di una ripresa dei consumi interni grazie a politiche di sostegno dei redditi e della domanda più vigorose di quelle attuate in Italia.

In Italia la situazione economica è aggravata per i suoi 2100 Miliardi di debiti che costano quasi 90 Miliardi solo di interessi. Il Governo Italiano è impegnato ad assicurare un disavanzo inferiore al 3% debito/PIL e dal *fiscal compact*, l'atto con cui l'Italia si è impegnata ad abbattere il debito nei prossimi anni. Nella crisi attuale, invece di investire in opere pubbliche, l'Italia impiega larga parte delle risorse disponibili per remunerare gli interessi sul debito. Anche le finanze comunali risentono di questo squilibrio. A fronte di un debito per mutui precedentemente contratti di circa 11 milioni di euro, la rata capitale/interessi annuale è di circa un milione centomila euro.

L'aumento della disoccupazione specie di quella giovanile e la chiusura se non il fallimento di migliaia di imprese piccole e grandi deriva non solo dalla crisi finanziaria nata negli USA, ma anche dalla stagnazione della domanda e dal peso dell'ingente debito pubblico che impedisce investimenti e politiche Keynesiane.

TREND STORICO DEL TASSO DI CRESCITA ECONOMICA NAZIONALE

TASSO CRESCITA ECONOMICA (STIME)	2012	2013	2014	2015	2016	2017 Stima ISTAT
STIMA NAZIONALE	- 2,4 %	- 1,7%	- 0,4%	0,8%	0,9%	1,0%

La crisi economica che ha imperversato in Europa (e che non sembra volgere ancora verso una soluzione) e le politiche basate sul c.d. “*deficit spending*” che ne sono conseguite, hanno provocato i loro effetti negativi anche a livello delle realtà locali più periferiche, come quella del Comune di Cingoli.

In questo contesto di crisi, l'ispirazione politica ed economica dell'Amministrazione Comunale, rappresentata dal Sindaco Saltamartini Filippo, insediatasi nel corso del 2014, che si basa sui principi e sulla ricetta dell' «economia sociale di mercato o dottrina sociale della Chiesa», si è imposta le seguenti priorità:

- il raggiungimento del pareggio tendenziale del bilancio comunale, in assonanza con il novellato articolo 81 della Costituzione, con l'obiettivo conseguente della riduzione dell'indebitamento e dell'ingente spesa per interessi che drena gli investimenti produttivi e la capacità di competizione del nostro territorio;
- un livello di tassazione che una volta attuato il programma di abbattimento del deficit potrà portare a sostenere la attività di iniziativa economica privata e di concorrenza tra imprese;
- l'attuazione di politiche di incoraggiamento del mercato quale fattore di competizione e innovazione tra imprese che possa garantire processi innovativi e un aumento della tipologia dei beni prodotti;
- il mantenimento delle politiche di presenza nello stato sociale e il sostegno ai più bisognosi e alle fasce sociali più deboli al fine di dare attuazione al principio di uguaglianza materiale di cui all'articolo 3, secondo comma della Carta.

Come già premesso nelle linee di mandato, infatti, l'Amministrazione Comunale di Cingoli, in coerenza con le politiche di rigore imposte dallo scenario nazionale, si è prefissata prioritariamente l'obiettivo di abbattere la quota del debito comunale da interessi (circa 500.000 euro/anno), oltre che la quota da debito di capitale (rata annuale di 500.000) iscritti nel bilancio ancora per parecchi anni.

Già in detto documento veniva sottolineata la circostanza che se non si liberano risorse dal debito, la spesa annua prevedibile per nuovi investimenti è inferiore a 200.000/anno euro, una somma praticamente impercettibile per le esigenze vere del territorio.

L'Amministrazione ritiene che tutto questo pregiudica qualunque possibilità di progettare seriamente opere e lavori pubblici (come la realizzazione della Casa di Riposo, l'acquisto dell'Hotel Balcone delle Marche, le varie opere di viabilità ecc..), che si ritengono di rilievo strategico per il sostenimento delle politiche di sviluppo locale e per dare occupazione, aiuti e sostegno alle persone, ai giovani, all'artigianato e alle piccole imprese.

Nel documento viene evidenziato come senza il raggiungimento di questi obiettivi di risanamento finanziario, si rischia una dispersione di un bene fondamentale che è la coesione sociale e soprattutto la possibilità di progettare il futuro delle giovani generazioni.

c) Economia insediata

Il Comune di Cingoli costituisce ancora oggi uno dei più importanti centri di attività economica della Provincia di Macerata. Nella tabella sotto riportata si evidenzia, invero, che Cingoli è al settimo posto per numero di localizzazioni attive tra i comuni della provincia di Macerata, dietro a San Severino Marche e davanti a Potenza Picena.

Per localizzazione attiva si intende l'aggregato costituito da tutte le sedi di imprese e da tutte le unità locali (impianti operativi o amministrativo-gestionali, in genere ubicati in luogo diverso da quello della sede, nei quali l'impresa esercita stabilmente una o più attività economiche, dotati di autonomia e di tutti gli strumenti necessari allo svolgimento di una finalità produttiva, o di una fase intermedia, quali ad esempio: laboratori, officine, stabilimenti, magazzini, depositi, uffici, negozi, filiali, agenzie ecc.) attive nel territorio.

Tabella 1: primi 10 comuni della provincia di Macerata per numero di localizzazioni attive (dati 2011):	
1 MC013 CIVITANOVA MARCHE	5.859
2 MC023 MACERATA	5.144
3 MC044 RECANATI	2.719
4 MC053 TOLENTINO	2.658
5 MC015 CORRIDONIA	2.057
6 MC047 SAN SEVERINO MARCHE	1.820
7 MC012 CINGOLI	1.768
8 MC043 POTENZA PICENA	1.707
9 MC042 PORTO RECANATI	1.600
10 MC054 TREIA	1.517

L'ultimo dato disponibile (al 30/09/2011) sui dati del Registro Imprese della Provincia di Macerata, evidenzia che nel Comune di Cingoli operano 1.768 localizzazioni, di cui 1.599 sono imprese con sede nel Comune e 169 sono unità locali. Nel complesso, l'andamento delle localizzazioni ha mostrato una tendenza all'espansione fino al 2007, passando da 1.358 unità del 2000 alle 1.779 del 2007; per poi mantenere un costante trend negativo negli anni successivi.

Anche per le sole sedi di imprese (come sopra specificato, esse costituiscono un sottoinsieme delle localizzazioni), i primi sette anni dello scorso decennio hanno mostrato una significativa crescita, da 1.546 del 2000 a 1.639 del 2007; nel successivo intervallo, però, si evidenzia una lieve e progressiva riduzione.

In dettaglio, considerando la suddivisione settoriale delle sedi di imprese negli ultimi anni, si evidenzia:

1. il predominio del settore delle costruzioni con 432 imprese attive nel 2014 (erano 488 al 30/9/2011, dato già in calo di 13 unità rispetto alla fine del 2010). Questo settore rappresenta una peculiarità del comune di Cingoli che, con un peso del 31% circa sul totale delle imprese, ha una concentrazione doppia rispetto al dato provinciale (15%) e nazionale (16%);
2. un settore agricolo ancora molto corposo (420 imprese attive nel 2014; erano 481 al 30 settembre 2011), seppur in continuo ed evidente calo. Anche il settore agricolo è molto più presente a Cingoli (30% circa del numero totale delle imprese) che nel resto della provincia (25%) ed in Italia (16%);
3. una buona presenza di attività del commercio e dei servizi di alloggio e ristorazione (324), che ha ripreso leggermente a crescere dopo una leggera retrocessione del 2010. Questo settore rappresenta una quota inferiore (20%) rispetto a quella provinciale (28%) e nazionale (34%);
4. una discreta presenza dell'industria, pur presentando anche questa dati in diminuzione (97 erano 117 nel 2011).
5. una buona diversificazione del settore servizi rappresentati da numerose imprese di vari comparti, quali l'attività nei servizi vari, le imprese di trasporto e le attività immobiliari ecc.... La presenza di questo settore (11% circa) è inferiore rispetto al dato provinciale (19%) e nazionale (24),
6. Il Comune di Cingoli presenta rispetto al dato regionale un indice medio-alto di vocazione turistica ed un alto indice di vocazione produttiva per quello che riguarda le industrie del comparto agro-alimentare.

I dati di cui sopra dimostrano, comunque, in modo icastico, che la crisi economica ha riguardato in modo tangibile tutti i settori produttivi del tessuto economico comunale.

Tra alcuni fattori di successo della produzione sono da considerare gli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e la specializzazione della manodopera, soprattutto con riferimento al settore agro-alimentare. Tra i fattori di debolezza vanno citati la media/piccola dimensione delle industrie e delle imprese, la loro localizzazione territoriale (il Comune di Cingoli è considerato un comune semi-montano dell'entroterra maceratese), la rete dei trasporti non particolarmente agevole.

L'attuale congiuntura economica del territorio, fortemente condizionata dalla congiuntura del Paese e da quella internazionale, limitando le possibilità di crescita economica, influenza inoltre i livelli occupazionali.

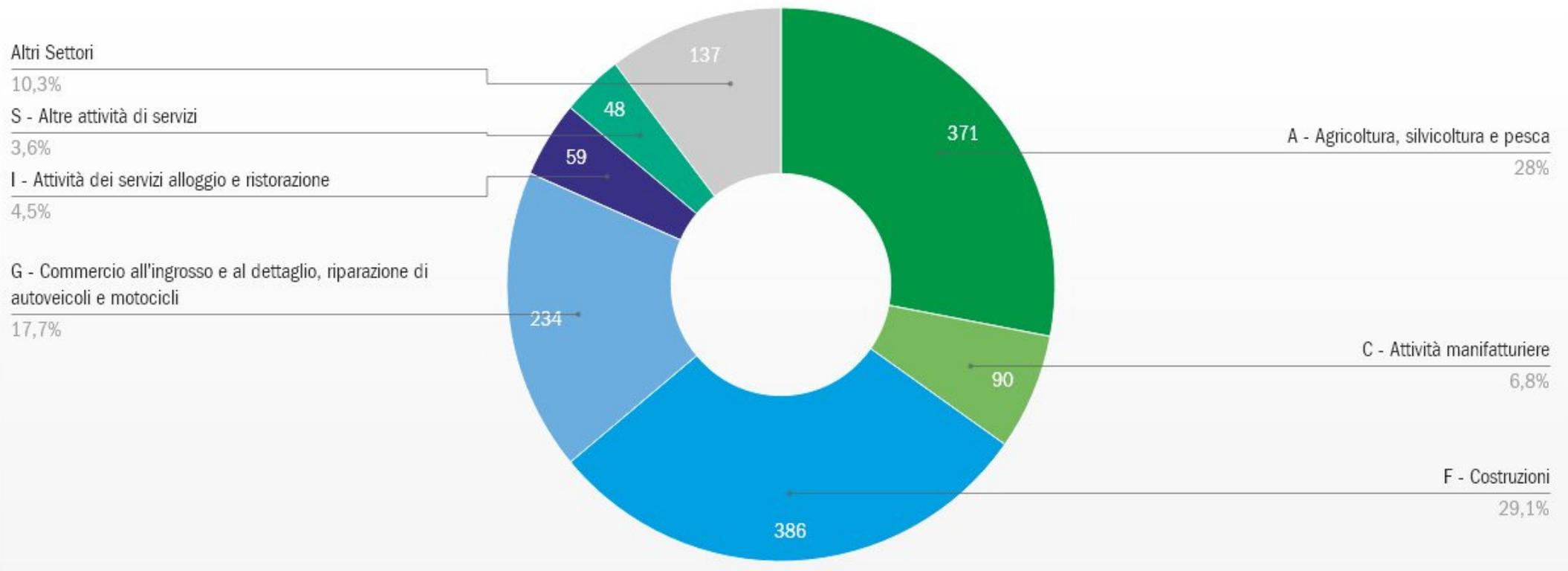
Di seguito vengono riportati i caratteri generali dell'economia insediata, il numero e la dimensione degli insediamenti produttivi, la situazione occupazionale e il tasso di disoccupazione.

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

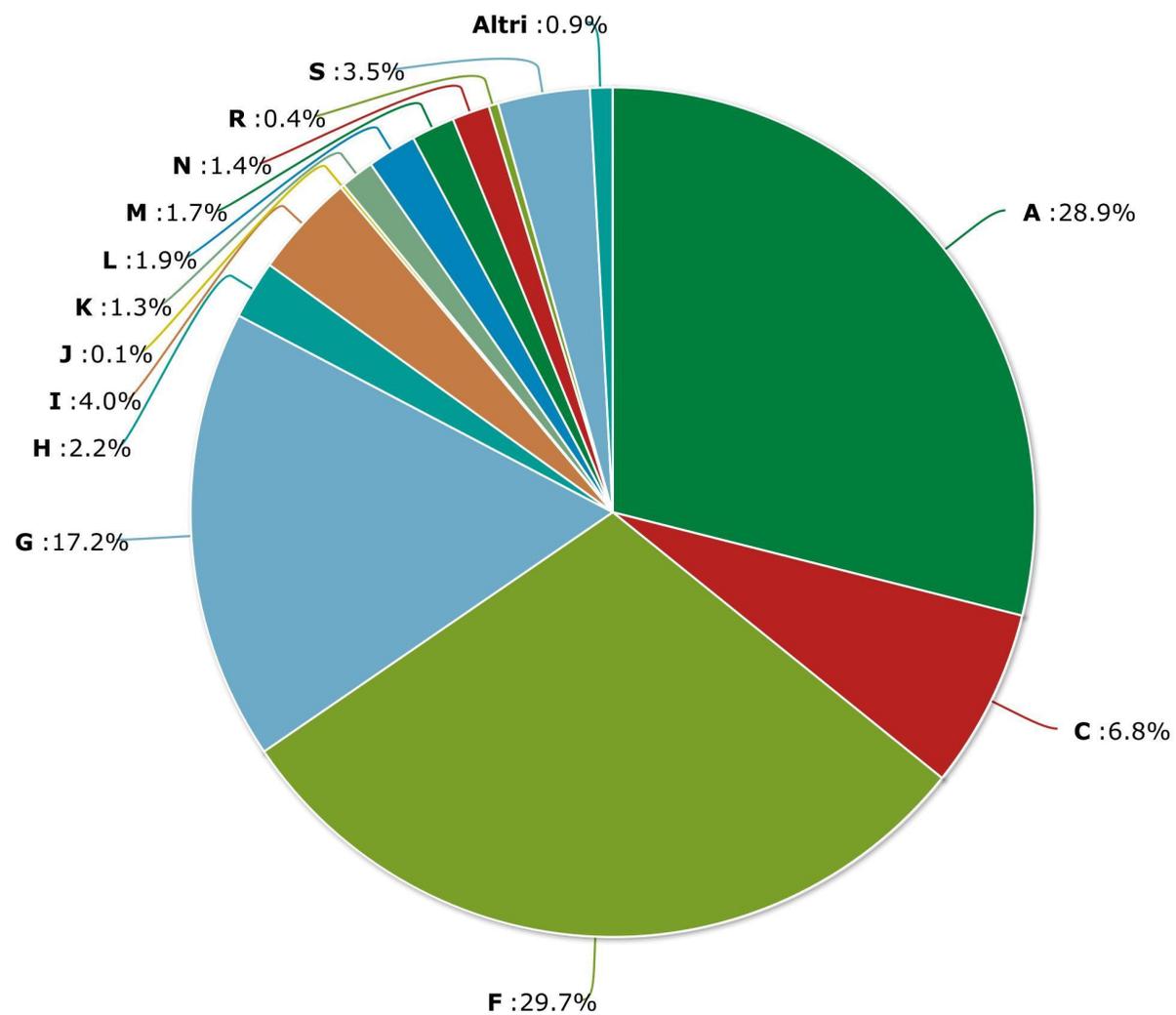
CCIAA MACERATA - Anno 2016 - Sedi di Impresa registrate, attive, iscritte e cessate per attività (Settore e Divisione - Ateco 2007) e classe di Natura Giuridica - Comune: CINGOLI

Settore ATECO	Classe di Natura Giuridica	Divisione ATECO	SOCIETÀ DI CAPITALE				SOCIETÀ DI PERSONE				IMPRESE INDIVIDUALI				ALTRE FORME				TOTALE				
			Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	
A		A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	5	5	2	0	27	27	1	2	355	355	11	26	3	2	0	1	390	389	14	29	
		TOTALE	5	5	2	0	27	27	1	2	355	355	11	26	3	2	0	1	390	389	14	29	
B		B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	4	2	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	4	0	0	
		TOTALE	4	2	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	4	0	0	
C		C 10 Industrie alimentari	2	2	0	0	6	6	0	0	6	6	0	0	1	0	0	0	15	14	0	0	
		C 11 Industria delle bevande	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
		C 13 Industrie tessili	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	1
		C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	6	2	0	0	3	2	0	0	12	11	0	2	2	1	0	0	0	23	16	0	2
		C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	1	0	0	0	0	0	0	3	3	0	1	0	0	0	0	0	5	4	0	1
		C 16 Industria del legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione articoli in paglia e materiali da intreccio	1	1	0	0	3	3	0	0	1	1	0	2	0	0	0	0	0	5	5	0	2
		C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
		C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0
		C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	2	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0	2	0	0	0	0	8	6	0	0
		C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	9	7	0	0	6	5	0	0	7	7	0	0	0	0	0	0	0	22	19	0	0
		C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali di misurazione e di orologi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
		C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
		C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	4	3	0	1
		C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0
		C 31 Fabbricazione di mobili	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
		C 32 Altre industrie manifatturiere	0	0	0	0	1	1	0	0	5	5	1	0	0	0	0	0	0	6	6	1	0
		C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2	2	0	0	2	2	1	0	4	4	0	1	0	0	0	0	0	8	8	1	1
		TOTALE	31	22	0	1	25	23	2	0	47	46	1	6	5	1	0	2	108	92	3	9	
D		D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	
		TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	
E		E 37 Gestione delle reti fognarie	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	
		TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	
E		E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	
		TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	
F		F 41 Costruzione di edifici	36	29	2	0	44	37	0	2	46	45	2	3	0	0	0	0	126	111	4	5	
		F 42 Ingegneria civile	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0
		F 43 Lavori di costruzione specializzati	3	2	0	0	29	25	0	2	254	248	11	21	0	0	0	0	0	286	275	11	23
		TOTALE	41	33	2	0	74	63	0	4	301	294	13	24	0	0	0	0	416	390	15	28	
G		G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5	5	0	0	6	6	0	0	28	28	0	1	0	0	0	0	39	39	0	1	
		G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	9	7	1	1	5	4	0	0	31	31	1	2	0	0	0	0	0	45	42	2	3
		G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	9	7	1	1	13	12	0	0	139	137	6	11	0	0	0	0	0	161	156	7	12
		TOTALE	23	19	2	2	24	22	0	0	198	196	7	14	0	0	0	0	245	237	9	16	

Settore ATECO	Classe di Natura Giuridica	SOCIETÀ DI CAPITALE				SOCIETÀ DI PERSONE				IMPRESE INDIVIDUALI				ALTRE FORME				TOTALE				
		Divisione ATECO	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
H	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte		3	1	0	0	1	1	0	0	26	26	0	0	1	1	0	0	31	29	0	0
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
	TOTALE		3	1	0	0	1	1	0	0	26	26	0	0	2	2	0	0	32	30	0	0
I	I 55 Alloggio		0	0	0	0	3	3	0	0	7	7	0	0	0	0	0	0	10	10	0	0
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione		9	6	0	0	8	7	0	1	34	31	4	3	1	1	0	0	52	45	4	4
	TOTALE		9	6	0	0	11	10	0	1	41	38	4	3	1	1	0	0	62	55	4	4
J	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse		0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici		1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	2	2	1	0
	TOTALE		1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	2	0	1	1	0	0	4	4	2	0
K	K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative		1	1	0	0	2	2	0	0	13	13	0	2	0	0	0	0	16	16	0	2
	TOTALE		1	1	0	0	2	2	0	0	13	13	0	2	0	0	0	0	16	16	0	2
L	L 68 Attività immobiliari		12	10	0	0	13	11	0	0	3	3	0	1	2	2	0	0	30	26	0	1
	TOTALE		12	10	0	0	13	11	0	0	3	3	0	1	2	2	0	0	30	26	0	1
M	M 69 Attività legali e contabilità		0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
	M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale		1	1	0	0	0	0	0	0	7	7	1	0	0	0	0	0	8	8	1	0
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche		1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	3	3	0	0
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato		0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche		0	0	0	0	4	4	0	0	7	7	0	0	0	0	0	0	11	11	0	0
	TOTALE		2	2	0	0	5	5	0	0	17	17	1	0	1	1	0	0	25	25	1	0
N	N 77 Attività di noleggio e leasing operativo		2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse		2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	3	1	0	0
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio		0	0	0	0	0	0	0	0	8	8	0	0	2	1	0	0	10	9	0	0
	N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese		0	0	0	0	2	2	0	0	6	6	0	0	0	0	0	0	8	8	0	0
	TOTALE		4	3	0	0	2	2	0	0	14	14	0	0	3	1	0	0	23	20	0	0
P	P 85 Istruzione		0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0	1
	TOTALE		0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0	1
Q	Q 86 Assistenza sanitaria		1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale		0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	3	0	0
	TOTALE		1	1	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	4	4	0	0
R	R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco		0	0	0	0	2	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	1	0
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento		1	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	2	2	1	0	5	4	1	0
	TOTALE		1	0	0	0	2	2	1	0	2	2	0	0	2	2	1	0	7	6	2	0
S	S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa		0	0	0	0	0	0	0	7	7	0	1	0	0	0	0	0	7	7	0	1
	S 96 Altre attività di servizi per la persona		0	0	0	0	8	8	0	0	33	33	0	0	0	0	0	0	41	41	0	0
	TOTALE		0	0	0	0	8	8	0	0	40	40	0	1	0	0	0	0	48	48	0	1



Distribuzione Imprese Attive per Settore di attività economica (Ateco 2007)



TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Come si può desumere dall'allegata Tabella il Comune di Cingoli riesce a mantenere comunque un tasso di occupazione leggermente migliore rispetto a quello della media provinciale.

Classifica e Mappa tematica del "TASSO DI DISOCCUPAZIONE" ^[1] nei Comuni della Provincia di MACERATA			
P	Comuni		Tasso di Disoccupazione (%)
1°	Fiastra	13,3	
2°	Acquacanina	12,9	
3°	Fiordimonte	12,2	
4°	Serravalle di Chienti	11,8	
5°	Ripe San Ginesio	11,1	
6°	Monte Cavallo	10,9	
7°	Porto Recanati	10,9	
8°	San Ginesio	10,7	
9°	Sarnano	10,7	
10°	Gualdo	10,6	
11°	Cessapalombo	10,5	
12°	Castelsantangelo sul Nera	10,4	
13°	Corridonia	10,3	
14°	Caldarola	10,3	
15°	Sefro	10,1	
16°	Apiro	10,0	
17°	San Severino Marche	10,0	
18°	Penna San Giovanni	9,9	
19°	Potenza Picena	9,9	
20°	Loro Piceno	9,9	
21°	Appignano	9,8	
22°	Sant'Angelo in Pontano	9,8	
23°	Pioraco	9,8	
24°	Gagliole	9,7	
25°	Castelraimondo	9,6	
26°	Macerata	9,6	
27°	Poggio San Vicino	9,4	
28°	Fiuminata	9,4	
29°	Esanatoglia	9,4	
30°	Visso	9,4	
31°	Tolentino	9,4	
32°	Treia	9,3	
33°	Colmurano	9,2	
34°	Pollenza	9,1	
	Provincia di MACERATA	9,0	
35°	Recanati	8,9	
36°	Petriolo	8,9	
37°	Ussita	8,9	
38°	Camerino	8,9	
39°	Pievebovigliana	8,9	
40°	Cingoli	8,8	
41°	Mogliano	8,8	
42°	Pieve Torina	8,8	
43°	Matelica	8,6	
44°	Civitanova Marche	8,4	
45°	Urbisaglia	8,2	
46°	Camporotondo di Fiastrene	8,1	
47°	Monte San Giusto	8,0	
48°	Belforte del Chienti	8,0	
49°	Montecassiano	7,8	
50°	Serrapetrona	7,8	
51°	Montelupone	7,7	
52°	Muccia	7,3	
53°	Montefano	7,3	
54°	Bolognola	7,1	
55°	Monte San Martino	6,1	
56°	Morrovalle	5,8	
57°	Montecosaro	4,9	

d) Popolazione

Dopo aver registrato un notevole incremento nei decenni passati, la popolazione ha conosciuto una situazione di stabilità con una nuova tendenza al decremento dovuta al contemporaneo deficit del saldo naturale e del saldo migratorio in particolare di popolazione straniera. Come nel resto del Paese, si rileva un significativo invecchiamento della popolazione, evidenziato anche dai principali indicatori demografici.

La presenza di una fascia di popolazione anziana in crescita ha richiesto una revisione dei servizi sociali offerti dall'Amministrazione, per tener conto delle nuove esigenze. Così come una presenza di cittadini stranieri in forte evoluzione ha comportato la necessità di rispondere con rinnovati servizi sociali ed educativi.

La presenza sul territorio di istituti scolastici della media secondaria determina un afflusso di popolazione giovanile nei giorni feriali della settimana, e ciò ha richiesto all'Amministrazione di adeguare i servizi offerti nel settore dei trasporti e in quelli culturali (biblioteche).

Si rileva negli ultimi anni un flusso crescente di presenze turistiche, legate non solo alle risorse culturali ed ambientali del territorio, ma anche alle innumerevoli manifestazioni organizzate dall'Amministrazione e dalle varie associazioni presenti sul territorio, di promozione turistica ed enogastronomica delle tipicità locali.

Questa sezione è dedicata alla popolazione e alle sue caratteristiche socio-demografiche. I dati consentono una visione generale della composizione della cittadinanza, tenendo conto anche dei cittadini non nativi e di quelli emigrati altrove.

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2016	2015	2014	2013	2012	2011
	10289	10352	10434	10559	10537	10461

DETTAGLIO ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Nati	77	78	77	77	68	91
Morti	117	119	120	120	124	129
SALDO NATURALE	-40	-41	-43	-43	-56	-38
Iscritti	160	155	147	252	289	211
Cancellati	183	196	227	187	157	246
SALDO MIGRATORIO	-23	-41	-82	65	132	-35
TOTALE POPOLAZIONE	10289	10352	10434	10559	10537	10461

DATO RELATIVO ALL'IMMIGRAZIONE

	2016	2015	2014	2013	2012	2011
MASCHI	72	63	62	109	151	102
FEMMINE	88	92	85	143	138	109
TOTALE	160	155	147	252	289	211

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

	2016	2015	2014	2013	2012	2011
MASCHI	4977	5020	5068	5140	5142	5102
FEMMINE	5319	5332	5366	5419	5395	5359
TOTALE	10289	10352	10434	10559	10537	10461

FASCE DI ETÀ DELLA POPOLAZIONE

	2016	2015	2014	2013	2012	2011
1-19	1750	1774	1817	1867	1910	1905
20 – 34	1604	1658	1695	1769	1756	1768
35 – 54	2960	3006	3046	3082	3075	3058
55 – 74	2471	2496	2452	2435	2421	2384
75 E OLTRE	1504	1418	1424	1406	1375	1346
TOTALE	10289	10352	10434	10559	10557	10461

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Il grafico sottostante rappresenta l'andamento della popolazione residente negli ultimi 15 anni.

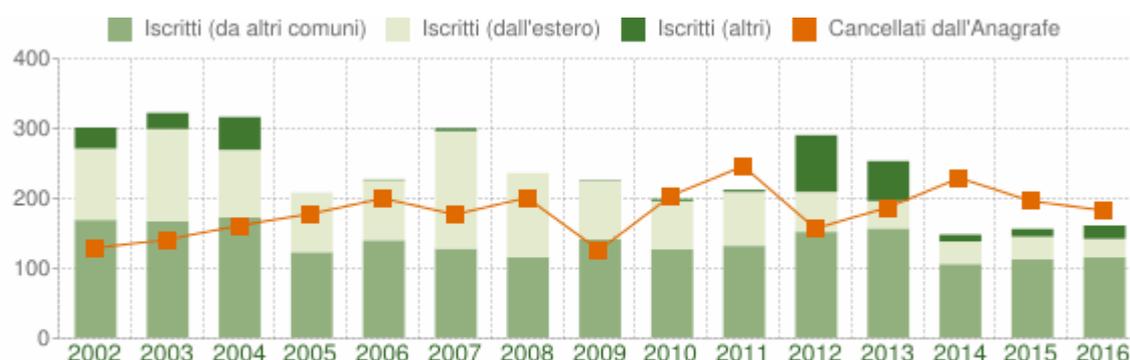


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CINGOLI (MC) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

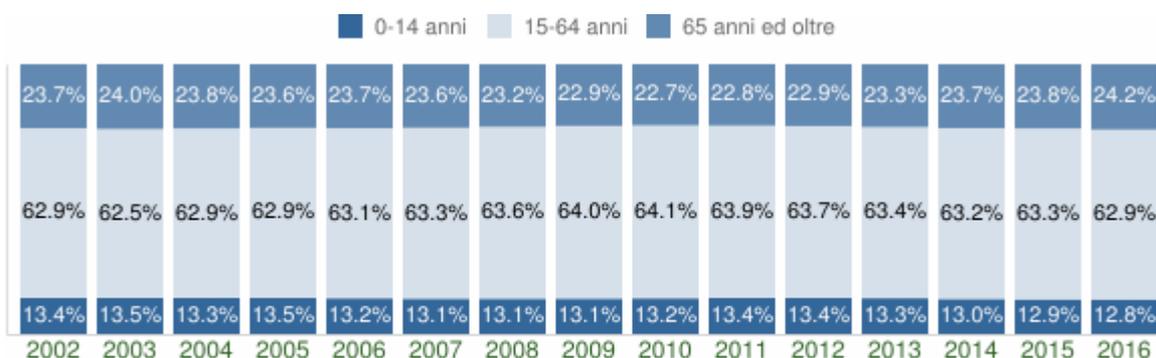
DETTAGLIO ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE E DATI RELATIVI ALL'IMMIGRAZIONE



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CINGOLI (MC) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI CINGOLI (MC) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

FASCE DI ETÀ DELLA POPOLAZIONE

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	177,2	59,0	121,9	95,5	21,7	9,2	10,8
2003	178,6	60,0	119,8	96,9	21,5	8,4	12,1
2004	178,4	59,1	109,5	96,1	21,5	9,2	10,1
2005	175,1	59,0	108,6	99,2	20,8	7,1	9,5
2006	179,4	58,6	99,8	102,1	21,9	9,5	13,7
2007	179,9	57,9	99,0	104,7	22,3	10,4	11,9
2008	177,0	57,1	104,0	108,2	22,3	9,3	11,7

2009	173,9	56,3	114,8	111,8	22,6	8,6	10,4
2010	172,0	56,0	112,0	115,1	22,9	10,7	10,1
2011	170,0	56,6	125,3	119,7	22,1	8,6	12,2
2012	171,7	56,9	128,0	124,1	22,9	6,5	11,8
2013	175,7	57,7	126,8	123,6	23,0	7,3	11,4
2014	181,6	58,1	129,9	126,5	22,0	7,3	11,4
2015	184,9	57,9	141,4	131,8	22,0	7,5	11,5
2016	188,6	58,9	150,8	134,9	21,3	-	-

Comune di Cingoli
Bilancio demografico anno 2016 e popolazione residente al 31 dicembre

Comune di Cingoli <i>Codice Comune 43012</i>	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2016	5.020	5.332	10.352
nati	34	43	77
morti	62	55	117
saldo naturale	-28	-12	-40
Iscritti da altri comuni	51	64	115
Iscritti dall'estero	9	17	26
Altri iscritti	12	7	19
Cancellati per altri comuni	50	69	119
Cancellati per l'estero	18	14	32
Altri cancellati	19	13	32
Saldo Migratorio e per altri motivi	-15	-8	-23
Popolazione al 31 dicembre 2016	4.977	5.312	10.289

Numero di famiglie	4.138
Numero di convivenze	5
Numero medio di componenti per famiglia	2.48

PARAMETRI PER IDENTIFICARE L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI

a) Considerazioni generali relative all'ente

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali. Gli esercizi finanziari si sono conclusi con modesti avanzi di amministrazione. Con il passaggio al modello di armonizzazione contabile si è provveduto a ripulire i bilanci da poste attive non più esigibili determinando un disavanzo di amministrazione al 1/1/2015 a fronte di cui è stato approvato un piano di ammortamento trentennale attraverso il quale è stato avviato un percorso di risanamento del bilancio comunale.

Il calo dei trasferimenti erariali e regionali è stato compensato mediante una politica finanziaria tesa al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente. Sono state riviste e adeguate le tariffe di tutti i servizi, pur prevedendo aiuti e sussidi per le situazioni sociali di maggiore difficoltà.

Con tali provvedimenti si prevede di continuare a mantenere gli equilibri di bilancio, garantendo elevati livelli dei servizi e prevedendo di nuovi, soprattutto nel settore sociale, culturale ed educativo.

SEZIONE STRATEGICA – PARTE SECONDA

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1) ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (SPL)

a) Modalità di organizzazione dei servizi pubblici locali

Il tasso di copertura previsionale per il 2018 è determinato con atto di Giunta di approvazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale allegato al bilancio di previsione; nella tabella sottostante sono indicati i tassi di copertura a preventivo per gli anni 2017 e 2018 sulla base dell'ultimo documento previsionale approvato

Nel corso del 2016 è stato conferito all'ASP-Ambito 9 l'ulteriore servizio di gestione dell'alloggio sociale per adulti in difficoltà attivato con decorrenza 4/7/2016 presso i locali siti in Vicolo del teatro, 6.

Per quanto riguarda il servizio di trasporto scolastico è stato aggiudicato il nuovo appalto alla ditta COACI affidataria del servizio con decorrenza dal 1/9/2016

Gli altri servizi sono svolti in economia ad eccezione degli impianti sportivi i quali sono stati dati in gestione mediante convenzione con società sportive.

PRINCIPALI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E TASSO DI COPERTURA

SERVIZIO	TASSO DI COPERTURA DELLA SPESA COMPLESSIVA CON LE TARIFFE PRATICATE*	
	2018	2017
Impianti sportivi	3,11%	2,30%
Mense		
Colonie	88,88%	88,88%
Trasporto scolastico	16,39%	17,66%
Cimiteriali	81,98%	89,47%
Centri estivi	41,38%	41,38%
TOTALE	44,09%	45,64%
*La restante percentuale di spesa è coperta dalla fiscalità generale		

b) La gestione tramite enti strumentali

LE SOCIETÀ PARTECIPATE DELL'ENTE

ENTE STRUMENTALE	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	FATTURATO al 31/12/2016	DIPENDENTI	QUOTA POSSEDUTA
ACQUAMBIENTE MARCHE S.R.L.	Servizio idrico	11.034.106,00	46	25,00
CENTRO MARCHE ACQUA SCRL	Servizio idrico	1.800,00	0	13,63
COLLI ESINI SAN VICINO S.R.L.	Progetti per finanziamenti	252.916,00	2	0,70
CONSMARI - CONSORZIO OBBLIGATORIO SMALTIMENTO RIFIUTI	Servizio rifiuti	39.225.249,00	385	2,80
TASK S.R.L	Servizi informatici	564.231,00	10	0,02
ASP AMBITO 9	Servizi sociali e gestione casa di riposo e mense scolastiche	12.843.971,09	56	9,80

ACQUAMBIENTE MARCHE S.R.L.

Il Comune di Cingoli partecipa alla Società con una quota pari al 25% del capitale sociale.
Il Comune ha aderito alla Società con atto consiliare n. 28 del 26/03/2003 e fino al 1/12/2030

La sede della Società è in Castelfidardo Via Recanatense n. 27/i.

Il Comune di Cingoli gestisce il servizio idrico, così come definito dalla legge 36/1994, in forma associata e coordinata a mezzo di una struttura societaria a capitale interamente pubblico che soddisfi le condizioni previste dall'art. 113, comma 5, lett. c) del D.Lgs. 267/2000 individuata nella società consortile a responsabilità limitata denominata "Acquambiente s.p.a.", già operante quale i servizi svolti per il Comune di Cingoli dalla Società "Acquambiente Marche" s.r.l. sono quelli inerenti il servizio idrico integrato di cui alla già richiamata «Legge Galli».

CENTRO MARCHE ACQUE SRL

Il Comune partecipa alla società con una quota pari al 13,63 % del capitale sociale

La sede della Società è ad Osimo Via Guazzatore n.163.

La società è affidataria di un servizio pubblico essenziale quale quello del servizio idrico integrato per conto dell'ATO n. 3

COLLI ESINI SAN VICINO SRL

Il Comune di Cingoli partecipa alla Società con una quota pari al 0,7% del capitale sociale.

Il Comune ha aderito alla Società con atto consiliare n. 97 del 10/09/1991 fino al 31/12/2030.

La sede della Società è Apero (Mc), Via Baldini n. 1

La **Società Colli Esini S. Vicino S.r.l.** è Gruppo di Azione Locale (GAL), quale soggetto gestore dei fondi comunitari Leader. Nel corso degli ultimi anni, dopo la conclusione positiva della prima esperienza Leader ed in prossimità della conclusione della seconda fase, quella di Leader II, la Colli Esini ha iniziato a ricoprire il ruolo più ampio di Agenzia di Sviluppo.

COSMARI

Il Comune di Cingoli partecipa alla Società con una quota del 2,90% del capitale sociale.

Il Comune ha aderito alla Società con atto consiliare n.7 del 19/04/2002 fino al 31/12/2050

La sede della Società è Tolentino località Piane di Chienti (Mc).

La società ha come scopo primario la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, ivi compresa l'igiene urbana, nell'ambito territoriale ottimale (ATA. n. 3) della Provincia di Macerata

TASK SRL

Il Comune di Cingoli partecipa alla Società con una quota pari al 0,02% del capitale sociale.

Il Comune ha aderito alla Società con atto consiliare n. 76 del 28/11/2007 e fino al 31/12/2050.

La sede della Società è Macerata via Velluti.

Alla Società TASK srl , fin dalla sua costituzione è stata affidata la Gestione della rete telematica denominata SINP (Sistema Informativo Provinciale)

ASP AMBITO 9

Il Comune di Cingoli partecipa alla società con una quota pari al 9,80 % del capitale sociale

Il Comune ha aderito alla società con atto consiliare n. 60 del 6/11/2009.

La sede dell'azienda servizi alla persona è a Jesi in via Gramsci, 95

All'azienda sono stati conferiti i servizi di gestione delle mense scolastiche, della casa di riposo e i servizi sociali riferiti alla disabilità, al disagio e assistenza anziani

2) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI

a) Politica fiscale

L'Ente ha adeguato i propri regolamenti tributari a quanto previsto dalla normativa nazionale in merito a IMU, TASI e TARI, pur evidenziando tuttavia che le frequenti modifiche legislative mal si conciliano con una corretta pianificazione finanziaria a medio-lungo termine.

Non sono previste variazioni delle aliquote tributarie. Per quanto concerne l'addizionale comunale all'IRPEF, l'Ente ha adottato un sistema ad aliquota unica.

La situazione è rappresentata nelle tabelle sotto riportate.

Il gettito dei tributi citati è previsto stabile

In merito alle entrate tributarie in esame, l'Ente registra una buona capacità di realizzazione dei relativi introiti, connessa al potenziamento dell'attività di accertamento.

L'Ente continuerà a svolgere direttamente le attività connesse alla gestione dei tributi. Ciò consentirà di mantenere adeguati livelli di efficienza del servizio, tenendo contenuti i costi.

ALIQUOTE E INTROITI IMU

	Aliquota 2018	Introito 2018	Aliquota 2019	Introito 2019
ABITAZIONE PRINCIPALE (cat. A/1;A/8;A/9)	4,8 per mille	8.122	4,8 per mille	8.122
TERRENI AGRICOLI(dato previsione incasso)				
AREE FABBRICABILI	9,4 per mille	249.284	9,4 per mille	248.284
ALTRI FABBRICATI (compresa quota fab. Cat. D)	9,4 per mille	2.372.668	9,4 per mille	2.372.668
TOTALE INTROITI		2.644.074		2.644.074
A detrarre FONDO SOLIDARIETA*		-372.046		-372.046
A detrarre IMPORTO FABBRICATI D (quota Stato)*		-458.028		-458.028
TOTALE REALE INTROITO		1.800.000		1.800.000

*Somme versate allo Stato e non al Comune

ALIQUOTE E INTROITI TASI

	Aliquota 2018	Introito 2018	Aliquota 2019	Introito 2019
STRUMENTALI AGRICOLI	1,0 per mille	32.650	1,0 per mille	32.650
AREE FABBRICABILI	1,2 per mille	28.400	1,2 per mille	28.400
ALTRI FABBRICATI	1,2 per mille	268.950	1,2 per mille	268.950
TOTALE INTROITI		330.000		330.000

TARIFFE E INTROITI TARI

	Tariffa 2018	Introito 2018	Tariffa 2019	Introito 2019
UTENZE DOMESTICHE	(tariffe determinate con atto)	da definire	da definire	da definire
UTENZE NON DOMESTICHE	(tariffe determinate con atto)	da definire	da definire	da definire
TOTALE INTROITI(da piano finanziario esclusa quota 5% tutela ambientale competenza Provincia)		1.200.000,00	1.181.000,00	1.180.000,00

ALIQUOTE E INTROITI ADDIZIONALE IRPEF

	Aliquota 2018	Introito 2018	Aliquota 2019	Introito 2019
Tipologia - aliquota	0,8	859.665,70	0,8	860.000,00

b) Politica relativa alla spesa corrente

La spesa corrente dell'Ente ha conosciuto in questi anni l'evoluzione rappresentata nella sottostante tabella. Gli aggregati più rilevanti riguardano la spesa di personale, le forniture di servizi, gli acquisti di beni, gli interessi sul debito.

Tra le voci più significative vanno ricordate le spese per le utenze varie (gas, energia elettrica, telefonia) e le spese per le manutenzioni ordinarie.

L'Amministrazione ha avviato da almeno un lustro un severa politica di *spending review* al fine di pervenire a una razionalizzazione e un contenimento della spesa.

ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
SPESA CORRENTE (impegni/stanzamenti)	8.451.214,20	7.919.956,35	7.462.618,68	6.814.980,91	8.652.583,44	8.269.112,47	7.180.806,32	7.003.257,36

c) Politica in materia di risorse umane

Attualmente l'Ente occupa n. 47 dipendenti a tempo indeterminato, a fronte di una pianta organica di 52 (erano oltre 100 negli anni '70).

In conseguenza degli eventi sismici del mese di ottobre 2016 si è reso necessario procedere all'assunzione, nel corso dell'anno 2017, di n. 3 istruttori direttivi tecnici, un istruttore direttivo amministrativo e n. 1 vigile con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 50 bis della L. 229/2016 di conversione del D.L. 189/2016, a supporto delle maggiori incombenze che gli uffici comunali hanno dovuto e debbono ancora affrontare.

Tale spesa, extra dotazione organica, è ammessa in deroga ai vincoli di contenimento della spesa del personale della P.A. ed è finanziata dal risorse statali.

Con la situazione finanziaria dell'Ente descritta nei paragrafi precedenti gli Amministratori si sono impegnati ad abbattere, in modo volontario, le spese e le indennità previste dalla legge in loro favore.

Importanti e significative sono già state le autoriduzioni delle indennità del Vice Sindaco e degli Assessori. Parimenti rilevante è la rinuncia da parte del Sindaco ai rimborsi sui viaggi, e sulla spese di rappresentanza di cui si è già informato il Consiglio Comunale. Lo stesso Sindaco ha più volte versato sul bilancio municipale somme per attività sociali e di sostegno alla cultura.

Nondimeno, si è reso necessario operare una rigorosa politica di contenimento delle spese per il funzionamento della macchina amministrativa dell'Ente, razionalizzandone la struttura (eliminandovi tutte le sovrapposizioni esistenti), valorizzando, nel contempo, la professionalità del personale che già vi lavora.

In quest'ottica, ad es., sono stati già adottati nel corso del 2014 provvedimenti per l'accorpamento di alcune posizioni organizzative e per l'abrogazione della figura del Vice Segretario nell'ipotesi in cui l'Ente si avvalga, in regime di continuità, di un Segretario Generale.

Con delibera di G.C. n. 64 del 3/6/2016 si è provveduto ad approvare la nuova dotazione organica dell'Ente articolata su 6 aree funzionali;

Sulla base della programmazione approvata con delibera di G.C. n. 27 del 10/2/2017 e successivamente modificata e integrata con delibera di G.C.n. 112 del 28/7/2017 si è provveduto

all'assunzione dal 1 giugno 2017 di un operaio cantoniere – conduttore macchine operatrici complesse, a fronte del collocamento in pensione dalla stessa data di altro operaio utilizzando una propria vigente graduatoria, all'assunzione con decorrenza 1/12/2017, mediante procedura di mobilità volontaria dal Comune di Montecosaro di un agente di Polizia municipale a fronte del collocamento in pensione dal 1/11/2017 di una unità dello stesso profilo professionale ed infine all'assunzione con decorrenza 1/12/2017 di un istruttore contabile mediante utilizzo, in convenzione, di una graduatoria concorsuale del Comune di Morrovalle;

Nel corso del 2018, sulla base della deliberazione di G.C. n.16 del 19/1/2018, si intende assumere un elettricista la cui procedura concorsuale è in fase di avvio mentre si prevede l'esperimento di due bandi mobilità volontaria per l'assunzione di un messo notificatore e un muratore; per l'anno 2019, qualora i precedenti bandi di mobilità previsti nel 2018 si rivelassero infruttuosi si provvederà a ricorrere a procedure concorsuali

Per quanto riguarda l'annualità 2020 ci si riserva di valutare ulteriormente in tempi successivi sia in considerazione di eventuali altre cessazioni, ad oggi soltanto prevedibili, sia eventuali modifiche legislative riguardo la capacità di turn over, l'attivazione di procedure di mobilità volontaria ed eventualmente, se possibile, attraverso selezioni pubbliche per la copertura di posti in organico necessari al mantenimento dell'operatività della struttura comunale la quale ha già sperimentato da tempo, una cura dimagrante di significativa portata.

Prioritario è l'obiettivo dell'Amministrazione di conseguire risparmi di spesa sull'organizzazione burocratica, tramite interventi di riqualificazione del personale dipendente in servizio, con provvedimenti di mobilità interna.

Con il programma di sindacatura l'Amministrazione si è prefissa comunque di valorizzare le risorse umane, aumentare la motivazione dei dipendenti e dei funzionari, di migliorare i rapporti tra "dirigenti" e gli utenti, di accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione dei lavoratori per l'Amministrazione.

Saranno attivate politiche premianti tese ad incentivare la flessibilità e la disponibilità dei dipendenti a mettersi in gioco ed a "mutare" il proprio profilo, al "mutare" del tessuto sociale del territorio e delle risposte da rendere ai cittadini.

L'organizzazione amministrativa sarà improntata ai principi di buon andamento, imparzialità della progettualità, dell'efficacia, dell'economicità ed efficienza, del contenimento della spesa per il personale e della riduzione dei costi dei servizi, dell'autonomia e responsabilità, della professionalità, della cultura della responsabilità, della flessibilità, della valorizzazione del merito, della trasparenza, della semplificazione, dell'integrità e dei controlli, dell'anticorruzione, delle pari opportunità, del benessere organizzativo e della natura privata del rapporto di lavoro.

Per potenziare e migliorare l'offerta dei servizi sociali il Comune di Cingoli ha provveduto già nel corso del 2015 ad esternalizzare alcuni importanti servizi, quale quello della Casa di Riposo e delle mense scolastiche.

Il bilancio dell'Ente e la vigente normativa non consentono il reperimento di risorse aggiuntive da destinare al finanziamento di nuove spese di personale considerati i costi da sostenere per il rinnovo contrattuale 2016/2018 in fase d'arrivo;

Pertanto, è prevedibile che l'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese si manterrà al di sotto dei limiti di legge e farà registrare anche negli anni futuri indici sempre migliorativi.

L'Ente confermerà nel bilancio del prossimo triennio le risorse per l'aggiornamento e la formazione professionale.

ANDAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	2019	2018	2017	2016	2015	2014
CAT. A	0	0	0	0	0	2
CAT. B	25	23	25	25	25	33
CAT. C	14	14	14	13	13	14
CAT. D	8	8	8	8	10	10
DIRIGENTI	0	0	0	0	0	0
TOTALE	47	45	47	46	48	59

POLITICHE ASSUNZIONALI NEL TRIENNIO

	2018	2019	2020
CAT. A	0	0	0
CAT. B	1	2	0
CAT. C	0	0	0
CAT. D	0	0	0
DIRIGENTI	0	0	0
TOTALE	1	2	0

d) Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi

Gli obiettivi dell'Amministrazione, contenuti nel programma di mandato e nelle linee programmatiche trovano dettagliata articolazione nella Sezione operativa di questo DUP.

Più specificatamente, l'Amministrazione intende procedere a una riqualificazione della spesa, a un contenimento delle spese generali e amministrative.

e) Gestione del patrimonio

L'Amministrazione intende proseguire la politica di consolidamento e manutenzione del proprio patrimonio immobiliare, procedendo a una ricognizione del patrimonio complesso per individuare delle potenzialità di alienazione.

Il D.Lgs. 118/2011 obbliga gli enti ad una contabilità economico patrimoniale che si affianca a quella finanziaria, introducendo il concetto di "contabilità integrata" in grado di rilevare, contestualmente alla registrazione di ogni operazione, tutti gli aspetti che questa presenta sotto i diversi profili:

- finanziari, nell'ambito di una contabilità autorizzatoria;
- economici e patrimoniali nel rispetto dei principi generali tipici della contabilità generale utilizzata da tutti gli operatori economici

L'integrazione dei sistemi contabili finanziario ed economico patrimoniale si fonda sull'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito

dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico patrimoniali.

Il primo anno di applicazione del principio della contabilità economico-patrimoniale gli enti dovranno procedere ad una serie di attività:

- a) la riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente;
- b) l'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale, all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato;
- c) definizione delle scritture di apertura dei conti riclassificati, secondo la nuova articolazione dello stato patrimoniale.

Si tratta di attività di ricognizione straordinaria, e di conseguente rideterminazione del valore del patrimonio che, in ogni caso, deve concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (entro l'esercizio 2017, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione).

Con riferimento alla prima attività e, cioè, la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre nel rispetto del D.P.R. 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al nuovo decreto legislativo 118/2011, è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

Il confronto delle immobilizzazioni materiali, riclassificate in base ai nuovi schemi previsti dal principio contabile 4/3 del D.lgs 118/2011, evidenzia il confronto evidenzia le seguenti risultanze:

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO

	D.Lgs. 118/2011	D.P.R. 194/96	D.P.R. 194/96
CATEGORIA PATRIMONIALE	2016	2015	31/12/2014
BENI DEMANIALI	18.486.156,75	16.599.707,18	16.890.530,41
BENI PATRIMONIALI INDISPONIBILI		12.296.850,46	12.698.820,43
BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI		5.025.457,17	4.809.652,98
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	27.016.575,12		

REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO

ENTRATE	2018	2017	2016	2015	2014	2013
AFFITTI E CANONI ATTIVI	90.824,00	105.824,00	130.891,62	107.596,62	109.933,84	126.543,70

f) Parametri di identificazione del deficit strutturale

I parametri di deficiarietà presi in considerazione sono quelli definiti con decreto del Ministero dell'interno 18 febbraio 2013 (G.U. n. 55 del 6 marzo 2015).

In particolare, i parametri prendono in considerazione:

- 1) l'eventuale disavanzo di amministrazione;

- 2) i residui attivi dei titoli 1° e 3° di nuova formazione;
- 3) i residui attivi dei titoli 1° e 3° provenienti dalla gestione residui;
- 4) il volume dei residui passivi;
- 5) l'eventuale presenza di procedimenti di esecuzione forzata;
- 6) l'entità delle spese di personale rispetto alle entrate correnti;
- 7) l'entità di mutui e prestiti rispetto alle entrate correnti;
- 8) l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio
- 9) l'eventuale presenza di anticipazioni di tesoreria non rimborsate alla fine dell'anno;
- 10) l'eventuale esigenza di far fronte a squilibri di bilancio.

La presenza, e l'entità, di questi fattori di rischio danno un'immagine concreta e veritiera della solidità del bilancio dell'Ente. Se sono presenti più di tre fattori di rischio, l'Ente è da considerarsi "strutturalmente deficitario", o sono previsti obblighi di legge per far fronte ai potenziali squilibri di bilancio.

Nella tabella sotto rappresentata è evidenziata la situazione dell'Ente e l'evoluzione dei parametri nel corso del tempo.

In considerazione di ciò, l'Ente evidenzia una buona posizione in riferimento agli esposti indicatori di deficitarietà. Le previsioni di bilancio consentono inoltre di stimare un mantenimento dei livelli degli altri parametri.

PARAMETRO	DESCRIZIONE PARAMETRO	2016	2015	2014	2013	2012
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NO	NO	NO	NO	NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal consuntivo 2012. Fino al 2011: con l'esclusione dell'addizionale Irpef), superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal consuntivo 2012. Fino al 2011: con esclusione dell'addizionale Irpef);	NO	NO	NO	NO	NO
3	Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione residui) di cui al titolo I e al titolo III (dal rendiconto 2012: escluso Fondo Sperimentale Riequilibrio) superiore al 65 per cento rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (dal rendiconto 2012: escluso Fondo sperimentale di riequilibrio);	NO	NO	NO	NO	NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	NO	NO	NO	NO	NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;	NO	NO	NO	NO	NO
6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti	NO	NO	NO	NO	NO

	pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);					
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoe);	NO	SI	NO	NO	NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	NO	NO	NO	NO	NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	SI	SI	NO	NO	NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.	NO	NO	NO	NO	NO

3) INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

a) Fabbisogno in termini di spesa di investimento

Le politiche e gli obiettivi dell'Amministrazione in materia di opere pubbliche sono esplicitate nel programma triennale e nell'elenco annuale, riassunto nella sottostante tabella, che evidenzia anche le principali opere da realizzare nel triennio 2018/2020.

PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2018-2020

	ANNO 2018 (1° ANNO)	IMPORTO	COPERTURA FINANZIARIA
1	NUOVA CASA DI RIPOSO	€ 6.963.364,91	Finanziamento enti di promozione sociale
2	SISTEMAZIONE PISTA DI PATTINAGGIO	€ 200.000,00	Finanziamento statale/regionale
3	SISTEMAZIONE AREA EX TENNIS	€ 180.000,00	Cessione proprietà del sottosuolo (finanziamento privati)
4	SISTEMAZIONE LARGO DONATORI DEL SANGUE	€ 100.000,00	Cessione proprietà del sottosuolo (finanziamento privati)
5	RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA ZONA BALCONE DELLE MARCHE	€ 230.000,00	Fondi propri
6	COPERTURA CAMPO DA CALCETTO	€ 180.000,00	Finanziamento regionale promozione sportiva
7	RIFACIMENTO SELCIATO CORSO GARIBALDI	€ 500.000,00	Fondi Statali
8	SOSTITUZIONE E AMMODERNAMENTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	€ 400.000,00	75% Fondi europei – 25% fondi propri
9	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA DI GROTTACCIA	€ 240.000,00	75% Fondi europei – 25% fondi propri

10	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALAZZETTO DELLO SPORT	€ 120.000,00	50% Fondi europei – 50% fondi propri
11	REALIZZAZIONE PIAZZA IN LOC. VILLA STRADA	€ 150.000,00	Fondi europei
12	TORRE CIVICA PALAZZO COMUNALE -RIPRISTINO DANNI SISMA 2016	€ 480.000,00	Fondi ricostruzione sisma 2016 / Assicurazione
13	CHIESA S. CATERINA – RIPRISTINO DANNI SISMA 2016	€ 450.000,00	Fondi ricostruzione sisma 2016 / Assicurazione
14	CHIESA S. DOMENICO – RIPRISTINO DANNI SISMA 2016	€ 480.000,00	Fondi ricostruzione sisma 2016 / Assicurazione
15	CHIESA CATTEDRALE S. MARIA ASSUNTA – RIPRISTINO DANNI SISMA 2016	€ 600.000,00	Fondi ricostruzione sisma 2016 / Assicurazione
16	BIBLIOTECA- PINACOTECA – RIPRISTINO DANNI SISMA 2016	€ 140.000,00	Fondi ricostruzione sisma 2016 / Assicurazione
17	CHIESA BORGO S. LORENZO – RIPRISTINO DANNI SISMA 2016	€ 140.000,00	Fondi ricostruzione sisma 2016 / Assicurazione
18	FONTE S. ESUPERANZIO	€ 180.000,00	Fondi ricostruzione sisma 2016 / Assicurazione
19	MURA CITTADINE	€ 350.000,00	Fondi ricostruzione sisma 2016 / Assicurazione
		€ 12.083.364,91	

	ANNO 2019 (2° ANNO)	IMPORTO	COPERTURA FINANZIARIA
	PISTA CICLABILE 2° LOTTO- 2° STRALCIO	€ 300.000,00	Fondi Statali
	RIQUALIFICAZIONE CORTILE ARCHIVIO STORICO	€ 150.000,00	Fondi Programma Sviluppo Rurale
	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI	€ 150.000,00	Fondi propri
	PISTA CICLABILE VILLA STRADA- VILLA TORRE	€ 320.000,00	Fondi europei
	SOSTITUZIONE E AMMODERNAMENTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	€ 500.000,00	Fondi europei

	ANNO 2020 (3° ANNO)	IMPORTO	COPERTURA FINANZIARIA
25	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI	€ 150.000,00	Fondi propri
26	REALIZZAZIONE AULA VERDE IN LOC INTERNONE	€ 300.000,00	Fondi europei

27	COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DEL LAGO DI CINGOLI	€ 1.000.000,00	Fondi europei
28	RIPRISTINO SELCIATI CENTRO STORICO	€ 500.000,00	Fondi europei
29	RIQUALIFICAZIONE TRATTO MURA ROMANE – BORGO S.LORENZO	€ 250.000,00	Fondi Statali
	TOTALE	€ 2.200.000,00	

b) Politica di indebitamento

Come sopra rappresentato, l'Ente si trova in una contingente situazione di elevato indebitamento, a seguito delle politiche intraprese dalle passate consiliature.

Ciò è di ostacolo alla capacità economica di finanziare nuove opere con il ricorso a nuovi mutui, salvo che per opere di rilevante valore sociale e per assicurare la stabilità e la sicurezza degli immobili municipali.

Per quanto concerne il vincolo degli interessi da indebitamento e la sua evoluzione nel corso del tempo, l'Ente rientra nei parametri di legge come dimostra la tabella sotto indicata.

Si Precisa inoltre che nel 2018, come già nel 2017, ai sensi dell'art. 1 comma 735 della Legge 205/2017, il Comune di Cingoli usufruirà della disposizione di sospensione del pagamento delle rate di mutuo Cassa DD.PP. scadenti in tale esercizio, a seguito degli eventi sismici che hanno interessato anche questo Comune che è stato inserito nell'allegato 2 di cui alla Legge 229/16 di conversione del D.L. 189/2016

EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento al 1/01	12.331.816,68	11.874.555,28	11.252.900,98	10.920.607,95	10.920.607,95	10.800.529,50	10.286.718,35
Previsione nuovi mutui	70.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione mutui	527.261,40	621.654,30	332.293,03	0,00	120.078,45	513.811,15	523.360,11
Indebitamento al 31/12	11.874.555,28	11.252.900,98	10.920.607,95	10.920.607,95	10.800.529,50	10.286.718,35	9.763.358,24

VINCOLO DEGLI INTERESSI

	2013	2014	2015	2016	2017
Totale interessi su indebitamento (A)	603.057,48	579.526,05	554.797,03	529.863,87	504.720,53
Entrate correnti del secondo esercizio precedente (B)	7.865.878,93	8.726.002,34	8.963.747,51	8.511.311,38	8.232.824,52
Tasso di incidenza % di (A)/(B)	7,667	6,641	6,189	6,225	6,131

c) Riflessi sulla spesa corrente derivanti dalla realizzazione di opere

La realizzazione delle nuove opere previste nel piano triennale determinerà il sorgere di alcune spese correnti che sono già state sopra evidenziate e la cui quantificazione e previsione è contenuta nel bilancio di previsione.

In particolare, l'analisi e la determinazione delle nuove spese di gestione e manutenzione è stata effettuata tenendo conto della relativa spesa di opere analoghe.

In considerazione di quanto sopra, le nuove opere da realizzare e le spese connesse sono compatibili con la capacità di bilancio e con il mantenimento degli equilibri.

d) Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Nell'anno 2018 tutti i programmi di investimento già avviati dall'Amministrazione risultano essere nella fase conclusiva di realizzazione

e) Compatibilità del programma degli investimenti con gli obiettivi del pareggio di bilancio

La compatibilità del piano delle opere pubbliche è stata verificata in riferimento alla normativa vigente, alla luce del recente decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015.

Le sanzioni del mancato rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio comporterebbero per l'Ente l'impossibilità di assumere personale, di accendere nuovi mutui, di limitare fortemente la possibilità di impegnare la spesa, oltre al taglio dei trasferimenti erariali.

L'Ente ha sempre rispettato negli anni gli obiettivi del patto di stabilità, anche se a volte ha dovuto ricorrere a un rallentamento delle procedure di spesa.

A seguito degli eventi sismici del 26 e 30 Ottobre 2016 il Comune di Cingoli è stato inserito nell'allegato 2 alla Legge 229/2016 di conversione del D.L. 189/2016 per cui ai sensi dell'art 44 comma 2 è stato esentato, per il 2016, dal concorrere agli obiettivi di pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 1 commi dal 709 al 713 e dal 716 al 734 della Legge n. 208/2015.

Si dà atto che in data 21/7/2017 il Servizio Finanziario ha provveduto a trasmettere al M.E.F. mediante l'apposita applicazione, il monitoraggio del pareggio di bilancio alla data del 30/6/2017

SEZIONE STRATEGICA – PARTE TERZA

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Sulla base del programma di mandato presentato con le liste elettorali e delle linee programmatiche presentate al Consiglio comunale, l'Ente potrà individuare ed esplicitare gli obiettivi strategici dell'Amministrazione.

Successivamente, l'Ente dovrà provvedere ad articolare ed esplicitare gli obiettivi strategici mediante la programmazione degli obiettivi operativi illustrati nella Sezione Operativa (SeO) del DUP.

Di seguito vengono proposte alcune formulazioni di Obiettivi strategici, che hanno una funzione meramente esemplificativa.

OBIETTIVO STRATEGICO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
Ob. 1	Rigore e risanamento finanziario	Con il programma di consiliatura l'Amministrazione si è prefissa un programma di rigore finanziario che partendo dalla bonifica del bilancio attuata con il ri-accertamento straordinario dei residui ed il passaggio alla contabilità armonizzata arrivi ad una gestione oculata ed efficiente delle risorse su cui il Comune possa contare. Invero, le entrate

		provengono ormai in gran parte dalla fiscalità municipale per cui è necessario bilanciare il costo dei servizi erogati che devono tendere alla massima efficienza e a diminuire la pressione fiscale
Ob. 2	Aumentare l'efficienza della macchina comunale e favorire la valorizzazione delle risorse interne, nell'ottica del contenimento della spesa	L'obiettivo è quello di valorizzare le risorse umane disponibili, di migliorare i rapporti tra "il personale pubblico" e gli utenti, di accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione dei lavoratori comunali al fine di migliorare le prestazioni e ridurre i costi.
Ob.3	La tutela dell'Ambiente	S'intende proteggere la vocazione naturalistica e paesaggistica del nostro territorio che ben può definirsi Polo Turistico Rurale di Eccellenza proteggendo l'ambiente e l'ecosistema. Deve essere proseguita l'opera di valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura, di quelli tipi nonché dei beni trasformati.
Ob. 4	Promuovere lo sviluppo economico del territorio mediante il potenziamento dell'attrattività turistico-culturale	In considerazione della vocazione del territorio e del patrimonio ambientale e culturale presente, l'Amministrazione intende operare politiche in grado di far sì che Cingoli possa partecipare e competere sul mercato dei pacchetti turistici nazionali e internazionali. Compito del Comune sarà quello di far conoscere, pubblicizzare e portare i blasoni della nostra città anche mediante gemellaggi con altre città europee e non solo. Il turismo rappresenta secondo la banca mondiale uno dei più importanti volani di sviluppo delle economie occidentali. L'Amministrazione punta a conseguire la Bandiera arancione ed altri riconoscimenti delle qualità culturali, paesaggistiche e storiche del comune di Cingoli. La ristrutturazione del Corso Garibaldi e delle vie del centro storico ed eliminazione dei cavi pendenti sono opere indispensabili, per rendere più accogliente e gradevole il nostro già "Borgo tra i più Belli d'Italia". Continueranno ad essere particolarmente sostenute, nell'ambito delle compatibilità finanziarie sopra delineate, le politiche di incremento dei livelli scolastici e culturali e le agevolazioni per i circoli, le scuole di

		<p>musica e danza, teatro, dizione, lingua inglese e informatica, centri di aggregazione giovanile.</p> <p>Impegno significativo sarà indirizzato alla difesa e al potenziamento degli Istituti scolastici e plessi esistenti, cercando nel contempo l'allargamento dell'offerta formativa verso l'università.</p>
Ob 5	Interventi di promozione dell'economia locale	<p>Pur nei limiti delle stringenti condizioni finanziarie dell'Ente si cercherà di stimolare piccoli impieghi in agricoltura e nell'edilizia. Le nostre campagne devono poter restare quelle aree di coltivazione che sono il frutto di una cultura agricola millenaria.</p> <p>Come pure l'arte edilizia, non potrà non essere tramandata almeno nelle forme più importanti della lavorazione della pietra arenaria, dei laterizi e del legno</p>
Ob. 6	Promuovere le produzioni tipiche locali	<p>L'ambiente e la tradizione cingolana vanno sicuramente valorizzati anche nei prodotti tipici e di campagna:</p> <p>In questo senso i recenti Convegni che si sono tenuti nel nostro Comune hanno messo in rilievo l'esigenza di favorire non solo una filiera corta tra produttori e consumatori ma, anche, il bisogno di concentrare produzioni e valore dei prodotti verso le quantità che possano risultare idonee alla commercializzazione seppur di qualità.</p> <p>Inoltre, si cercherà di coinvolgere i ristoranti del territorio non solo comunale, per attestare le provenienze e la genuinità dei prodotti serviti, e realizzare una denominazione di origine nell'ambito comunale sull'olio d'oliva: di qualità eccelsa e non adeguatamente valorizzato, fin'ora, né esportato.</p>
Ob. 7	Tutela, manutenzione ed implementazione del patrimonio immobiliare	<p>Saranno realizzate oltre alle varie opere previste già previste nel Piano delle Opere Pubbliche, tutte quelle che possono essere realizzate attraverso il reperimento di fondi extrabilancio, con particolare attenzione a quelle in grado di salvaguardare il patrimonio culturale e paesaggistico comunale, quali piste ciclabili, strutture</p>

		sociali, nuovi impianti sportivi. Particolare riguardo sarà posto alla manutenzione e potenziamento del ricco patrimonio già esistente.
Ob. 8	Favorire una mobilità cittadina efficiente, ecologica, sostenibile	<p>L'investimento nelle infrastrutture ed il miglioramento del sistema viario hanno già costituito delle priorità per questa Amministrazione comunale, che ha già compiuto molte opere di manutenzione straordinaria ed ordinaria di strade, ponti, piazze ecc...nel corso del precedente mandato.</p> <p>I lavori <i>in house</i> che sono stati sperimentati a Cingoli per la prima volta dal 2009, con l'acquisto delle attrezzature per le depolverizzazioni e le asfaltature stradali costituiranno la regola.</p> <p>L'Amministrazione conta di asfaltare nuovi tratti stradali nelle frazioni e nelle principali arterie comunali.</p> <p>E' prevista la realizzazione di altre piste ciclabili.</p>
Ob. 9	Ricostruzione post sisma 2016	<p>Gli interventi di riparazione del danno hanno già costituito delle priorità per questa Amministrazione comunale che ha già compiuto molte opere di messa in sicurezza per diversi edifici pubblici e privati per un importo di oltre 500.000 €</p> <p>Tale impegno continuerà fino alla fine del mandato elettorale con gli interventi definitivi di ricostruzione del nostro patrimonio immobiliare danneggiato</p>